



Gruppo ACSM-AGAM



**Relazione sul
Governato Societario
e sugli Assetti Proprietari
2009**

INDICE

PREMESSA.....	4
1. INTRODUZIONE.....	4
2. PROFILO.....	4
3. CODICE ETICO.....	4
ASSETTI PROPRIETARI.....	5
4. STRUTTURA DEL CAPITALE.....	5
4.1 COMPOSIZIONE.....	5
4.2 DIRITTI DELLE CATEGORIE DI AZIONI.....	5
4.3 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DELLE AZIONI.....	5
5. AZIONARIATO.....	5
5.1 PARTECIPAZIONI RILEVANTI.....	5
5.2 DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO.....	5
5.3 MECCANISMO DI ESERCIZIO DEL VOTO IN UN SISTEMA DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI.....	5
5.4 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO.....	5
5.5 ACCORDI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 D.LGS 58/1998.....	6
5.6 CLAUSOLE DI CAMBIAMENTO DEL CONTROLLO.....	8
5.7 DELEGHE AGLI AUMENTI DI CAPITALE E ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE.....	8
5.8 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	8
6. ALTRE INFORMAZIONI.....	8
6.1 INDENNITÀ AD AMMINISTRATORI.....	8
6.2 NORME APPLICABILI AL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA.....	8
6.3 NORME APPLICABILI ALLA COMPOSIZIONE E AL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI SOCIALI.....	8
6.4 NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	8
6.5 NORME APPLICABILI ALLE MODIFICHE DELLO STATUTO.....	9
GOVERNO SOCIETARIO.....	10
7. ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO.....	10
8. STRUTTURA DI GOVERNANCE.....	10
8.1 INTRODUZIONE.....	10
8.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
8.2.1 <i>Ruolo e competenze</i>	10
8.2.2 <i>Composizione</i>	11
8.2.3 <i>Riunioni e funzionamento</i>	11
8.2.4 <i>Amministratori Esecutivi</i>	12
8.2.5 <i>Amministratori Indipendenti</i>	14
8.2.6 <i>Nomina degli Amministratori</i>	14
8.2.7 <i>Remunerazione degli Amministratori</i>	15
8.2.8 <i>Autovalutazione</i>	15
8.2.9 <i>Formazione</i>	15
8.3 COMITATI DEL CONSIGLIO.....	15
8.3.1 <i>Introduzione</i>	15
8.3.2 <i>Comitato per la Remunerazione</i>	16
8.3.3 <i>Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance</i>	16
8.4 COLLEGIO SINDACALE.....	17
8.5 ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	19
8.6 SOCIETÀ DI REVISIONE.....	20
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	21
9.1 INTRODUZIONE.....	21
9.1.1 <i>Premessa</i>	21
9.1.2 <i>Obiettivi</i>	22
9.1.3 <i>Fonti</i>	22
9.2 ARCHITETTURA DI FUNZIONAMENTO.....	23
9.2.1 <i>Considerazioni Generali</i>	23
9.2.2 <i>Elementi strutturali dell'Ambiente di Controllo</i>	23
9.2.3 <i>Strumenti a presidio degli Obiettivi Operativi</i>	23
9.2.4 <i>Strumenti a presidio degli Obiettivi Compliance</i>	24
9.2.5 <i>Strumenti a presidio degli obiettivi Informativi</i>	26
9.3 STRUMENTI DI MONITORAGGIO DEI CONTROLLI INTERNI.....	26
9.4 SOGGETTI PREPOSTI AL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	26
9.4.1 <i>Introduzione</i>	26
9.4.2 <i>Consiglio di Amministrazione</i>	26
9.4.3 <i>Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance</i>	26
9.4.4 <i>Organismo di Vigilanza</i>	27

9.4.5	Amministratore Delegato.....	27
9.4.6	Dirigente preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari.....	27
9.4.7	Funzione Internal Auditing (IA).....	27
9.4.8	Preposto al Controllo Interno	28
9.4.9	RUO – Responsabili Unità Organizzative.....	28
9.5	VALUTAZIONE ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	28
10.	AMBITI DI PARTICOLARE ATTENZIONE.....	28
10.1	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	28
10.2	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI INVESTITORI.....	29
10.3	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	29
10.4	PIANI DI STOCK OPTION	30
ALLEGATI.....		31
	ALLEGATO 11.1 – PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI E SINDACI.....	32
	ALLEGATO 11.2 – COMPENSI DI AMMINISTRATORI E SINDACI.....	33
	ALLEGATO 11.3 – SINTESI DEL CONFRONTO TRA LA GOVERNANCE DI ACSM-AGAM E LE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE	34
	ALLEGATO 11.4 – SINTESI STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	40
	ALLEGATO 11.5 – CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI	41
	ALLEGATO 11.6 – CURRICULA AMMINISTRATORI	42
	ALLEGATO 11.7 - STATUTO	46
	ALLEGATO 11.8 – REGOLAMENTO ASSEMBLEARE	54
	ALLEGATO 11.9 – SINTESI STRUTTURA COLLEGIO SINDACALE.....	58
	ALLEGATO 11.10 – CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31.12.2009	59
	ALLEGATO 11.11 – CURRICULA SINDACI.....	60

PREMESSA

La presente Relazione intende illustrare il quadro generale e completo del Modello di Corporate Governance adottato da ACSM-AGAM SpA (di seguito “ACSM-AGAM”, “Controllante” o “Società”) e dalle Controllate facenti parte del Gruppo ACSM-AGAM (di seguito anche “Gruppo”).

1. Introduzione

La presente Relazione annuale adempie agli obblighi normativi e regolamentari in materia, tenuto conto degli orientamenti e raccomandazioni di Borsa Italiana SpA e delle associazioni di categoria più rappresentate.

Il documento, rispetto alla versione del precedente esercizio, ha subito una sostanziale ristrutturazione e ampliamento che, oltre ad includere le recenti disposizioni normative entrate recentemente in vigore, in particolare le modifiche apportate dal D.Lgs. 173/2008 all'art. 123-bis del D.Lgs 58/1998 (meglio conosciuto come Legge Draghi), vuole assicurare altresì la massima trasparenza e semplicità esplicativa nei confronti del mercato, sulle regole di funzionamento della governante della Società.

2. Profilo

Il Gruppo ACSM-AGAM è operativa nell'ambito dei servizi pubblici locali e precisamente nei settori della distribuzione del gas naturale, dei servizi idrici, del teleriscaldamento, del servizio energia, della vendita di energia elettrica e gas e dello smaltimento dei rifiuti. L'attuale Gruppo è la risultante della fusione tra gli ex Gruppi ACSM ed AGAM, rispettivamente ex municipalizzate dei comuni di Como e Monza, la cui efficacia decorre dal 1 gennaio 2009.

Il Gruppo conta circa 420 dipendenti ed opera nei territori delle provincie di Como, Monza, Venezia e Udine.

3. Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche “CdA”) ha ritenuto di fondamentale importanza definire con chiarezza i valori e i principi che guidano l'azione del Gruppo ACSM-AGAM, all'interno della propria struttura come all'esterno, per garantire che tutte le attività aziendali siano svolte nell'osservanza delle norme, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi di tutti gli Stakeholder (= soggetti d'interesse) con cui il Gruppo quotidianamente entra in relazione: azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari, comunità locali istituzioni nei territori in cui lo stesso è presente con le proprie attività.

Questi valori sono fissati nel Codice Etico ed è un impegno di tutti coloro che lavorano per il Gruppo, a partire dal Management, osservare e fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio del Gruppo può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi, a tutela e a promozione dei quali agiscono l'Organismo di Vigilanza e il Comitato per il Controllo Interno a copertura rispettivamente degli aspetti “compliance” e “non compliance”.

Nella riunione del 9 ottobre 2009 il CdA ha approvato la nuova versione del Codice Etico di Gruppo, che ha sostituito la precedente versione in essere dal 2006. La nuova versione recepisce l'evoluzione del quadro normativo, garantisce l'adeguamento alle migliori prassi internazionali, che definiscono i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, ed aggiorna i riferimenti in relazione al nuovo assetto organizzativo, quale risultante del processo d'integrazione post-fusione, nonché rappresentare tra l'altro un principio generale non derogabile del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, del quale è parte integrante, essendo uno degli elementi di funzionamento fondamentale dello stesso. Le sinergie tra Codice Etico e Modello sono inoltre sottolineate dall'assegnazione all'Organismo di Vigilanza della Controllante, delle funzioni di Garante del Codice Etico.

Il Codice Etico si applica a tutte le società Controllate, sia direttamente che indirettamente.

ASSETTI PROPRIETARI

4. Struttura del Capitale

4.1 Composizione

Il capitale sociale della Controllante ACSM-AGAM SpA, alla data del 1 marzo 2010 risulta pari a Euro 76.619.105,00 (settantaseimilioneiseicentodiciannovemilacentocinque) diviso in numero 76.619.105 azioni del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna.

La Società non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non esistono inoltre neppure piani di stock option a favore di dipendenti della Società.

4.2 Diritti delle categorie di azioni

La Società non ha emesso categorie di azioni diverse ed ulteriori rispetto a quelle ordinarie.

4.3 Restrizioni al trasferimento delle azioni

Lo Statuto della Società non prevede restrizioni al trasferimento delle azioni né clausole di gradimento

5. Azionariato

5.1 Partecipazioni rilevanti

Dalle risultanze del libro soci al 28 febbraio 2010, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione della Società alla pari data, gli azionisti che direttamente e/o indirettamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciaria e/o controllate, partecipazioni superiori al 2% sono:

	Soggetto	Numero Azioni	Percentuale
1	COMUNE DI MONZA In modo diretto	22.314.334	29,12372%
2	COMUNE DI COMO In modo diretto	18.972.000	24,76145%
3	A2A SpA In modo diretto	16.808.270	21,93744%

5.2 Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi né esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

5.3 Meccanismo di esercizio del voto in un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non sono previsti sistemi di voto riservati ai dipendenti.

5.4 Restrizioni al diritto di voto

Sino al 31 dicembre 2009 vigevano gli articoli 7 e 7-bis dello Statuto i quali disponevano:

Art. 7 Limiti al possesso azionario.

Fino alla data del 31 dicembre 2009, è fatto divieto, a ciascuno dei soci diversi dal Comune di Como e dal Comune di Monza di detenere partecipazioni maggiori del 4% (quattro per cento) del capitale stesso.

Le disposizioni riguardanti i suddetti limiti, minimi e massimi, si riferiscono esclusivamente alle azioni che conferiscono diritto di voto nelle Assemblee.

Il limite massimo al possesso azionario si applica, per quanto riguarda le persone fisiche, alla partecipazione detenuta dal relativo nucleo familiare, limitatamente al socio stesso, al coniuge non legalmente separato ed ai figli minori.

Lo stesso limite si applica con riferimento alle azioni detenute dal gruppo di appartenenza del singolo socio, per tale intendendosi il soggetto, anche non avente forma societaria che esercita il controllo, le società controllate e quelle controllate da uno stesso soggetto controllante, nonché i soggetti, anche non aventi forma societaria, collegati.

Il limite di cui sopra non si applica con riferimento alle azioni detenute dagli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, gestiti da società appartenenti al gruppo del singolo socio.

Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma, del Codice Civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'articolo 2359, terzo comma, del Codice Civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, aderiscono ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni, anche di società terze, e comunque ad accordi o patti, indipendentemente dalla loro validità, contemplati dalla normativa vigente ai fini della determinazione del livello di partecipazione in società quotate non superabile se non con ricorso ad Offerte pubbliche di acquisto.

Relativamente agli accordi o patti inerenti l'esercizio del diritto di voto o al trasferimento delle azioni di società terze, il collegamento si considera esistente quando detti accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Lo stesso limite massimo al possesso azionario di cui sopra si applica, altresì, con riferimento alle azioni possedute indirettamente da una persona fisica e/o giuridica per il tramite di società controllate o di società fiduciarie o per interposta persona, nonché delle azioni possedute direttamente o indirettamente a titolo di pegno o di usufrutto sempre che i diritti di voto ad essa inerenti spettino al creditore pignoratizio o all'usufruttuario nonché alle azioni possedute direttamente o indirettamente a titolo di deposito, qualora il depositario possa esercitare discrezionalmente i diritti di voto ad esse inerenti, nonché alle azioni oggetto di contratti di riporto delle quali si tiene conto tanto nei confronti del riportato che del riportatore.

In nessun caso può essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti la percentuale sopra stabilita.

Il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite al possesso azionario di cui sopra, si riduce nel limite complessivo massimo del 4% in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta al momento dello svolgimento effettivo dell'Assemblea, salvo preventive indicazioni congiunte degli interessati.

Lo stesso limite al possesso azionario di cui sopra non si applica per un periodo di tre anni dalla data di acquisto o di sottoscrizione dei titoli alle azioni che siano state rilevate nell'ambito di Consorzi di Garanzia del buon esito di offerte pubbliche o collocamenti privati di azioni della società dai partecipanti ai predetti Consorzi.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione delle Assemblee.

I soci che partecipano all'Assemblea della società, anche mediante conferimento di delega di voto, sono tenuti a comunicare a chi la presiede, all'apertura di ciascuna assemblea, l'esistenza di rapporti, accordi, patti e comunque situazioni che comportano, a norma del presente Statuto, limitazioni all'esercizio del diritto di voto.

Art. 7 bis Accordi tra soci

Fino alla data del 31 dicembre 2009, ai sensi del comma 1 dell'art. 2, lettera b), del D.L. n. 332/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 474/1994, il Comune di Como e il Comune di Monza potranno, disgiuntamente, nel rispetto dei limiti e delle direttive poste dalla disciplina comunitaria e nazionale, esprimere la propria opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 D.Lgs. n. 58/1998 nel caso in cui vi sia rappresentato almeno il 5% (cinque per cento) del capitale sociale.

Il provvedimento di opposizione deve essere rilasciato entro i termini e nelle forme previste dal comma 1 dell'art. 2, lettera b) del D.L. n. 332/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 474/1994.

Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del diritto di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi.

Qualora, in caso di opposizione del Comune di Como e/o del Comune di Monza, dal comportamento in Assemblea dei soci sindacati, si desuma il mantenimento degli impegni assunti con l'adesione ai patti di cui al citato art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, le delibere assunte con il voto determinante dei soci stessi sono impugnabili.

Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione da parte del Comune di Como e/o del Comune di Monza è impugnabile ai sensi e nei termini di legge.

Con decorrenza dal 1 gennaio 2010 i sopra riferiti articoli sono divenuti inefficaci. Di conseguenza, dal 1 gennaio 2010 non vi sono più restrizioni del diritto di voto.

5.5 Accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 D.Lgs 58/1998

Alla Società consta l'esistenza di un Patto Parasociale sottoscritto dai soci Comune di Monza, Comune di Como e A2A SpA in data 4 dicembre 2008.

Le parti sottoscrittrici dell'Accordo hanno concordato sui seguenti principi fondamentali relativi all'assetto proprietario della Società:

- (a) per tutta la durata dell'Accordo, il Comune di Monza e il Comune di Como non potranno ridurre la propria partecipazione al di sotto del 24,8% del capitale della Società detenuta dal Comune di Como;
- (b) per tutta la durata dell'Accordo, A2A non potrà incrementare, direttamente o tramite società o enti controllati (secondo l'accezione di "controllo" di cui all'art. 93 del TUF), la partecipazione posseduta nella Società al momento della data di efficacia della Fusione in misura tale che essa superi – in qualsiasi momento durante la vigenza dell'Accordo – la partecipazione inferiore tra quelle singolarmente detenute dal Comune di Como e dal Comune di Monza ai sensi della precedente lettera (a);
- (c) il controllo sulla Società sarà esercitato, in via congiunta, dal Comune di Como, dal Comune di Monza e da A2A i quali – a seguito della data di efficacia della Fusione – saranno detentori di partecipazioni complessivamente pari a n. 58.094.604 azioni, rappresentative del 75,8% del capitale della Società.

L'Accordo prevede meccanismi (di voto di lista) in base ai quali, a far tempo dall'efficacia della Fusione, il Comune di Monza ed il Comune di Como avranno il diritto di nominare rispettivamente almeno tre consiglieri di amministrazione ciascuno (su un totale di dieci), ed A2A avrà il diritto di nominare due consiglieri di amministrazione. La lista di minoranza avrà in ogni caso il diritto di nominare due amministratori.

L'Accordo prevede altresì un meccanismo per assicurare l'alternanza nel diritto dei due Comuni di nominare, di triennio in triennio, il Presidente ed il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. E' prevista altresì apposita clausola per assicurare che in caso di scadenza dell'Accordo possa comunque trovare attuazione il principio di alternanza nella nomina del Presidente e del Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Analoghi meccanismi sono previsti con riferimento alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale (che sarà composto da tre membri effettivi e due supplenti), in modo che il Comune di Como ed il Comune di Monza abbiano il diritto di nominare un sindaco effettivo ciascuno, fermo restando il diritto delle minoranze di eleggere un sindaco effettivo che rivesta la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle riunioni assembleari, l'Accordo prevedrà un obbligo delle parti a procedere ad una preventiva reciproca consultazione con l'obiettivo di buona fede di raggiungere un accordo e/o di individuare un orientamento comune sugli argomenti sottoposti all'esame dell'Assemblea.

In caso di mancato accordo unanime tra le parti circa il voto da esprimere con riguardo a delibere dell'Assemblea straordinaria della Società aventi ad oggetto modifiche statutarie, nessuna delle parti potrà esprimere voto favorevole in sede assembleare e avrà l'obbligo di astenersi dal voto.

In attuazione di specifica disposizione dell'Accordo concernente le cariche sociali, in apposito allegato dell'Accordo (di seguito "**Allegato Poteri**") sono state inoltre elencate le competenze che saranno attribuite al Presidente, al Vice Presidente, all'Amministratore Delegato (per specifica disposizione dell'Accordo l'Amministratore Delegato sarà designato da A2A), nonché al Direttore Generale. Si evidenzia che la ripartizione dei poteri delineata nel Patto Parasociale è funzionale a consentire il rafforzamento della sinergia industriale realizzata con la Fusione, anche tramite una adeguata valorizzazione delle competenze facenti capo ad A2A. Più precisamente, l'Allegato Poteri prevede che:

- 1) al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in aggiunta ai poteri e alle prerogative previste per legge o statuto, sarà affidato il coordinamento delle attività degli organi sociali, il controllo dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, e la sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali. In tale quadro, al Presidente sono attribuiti poteri in merito alla gestione delle funzioni concernenti le relazioni esterne, alla comunicazione di Gruppo, ai rapporti istituzionali;
- 2) al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione saranno attribuite le funzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo. In aggiunta, spetterà al Vice Presidente il diritto di richiedere la convocazione del Consiglio di Amministrazione in conformità con quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto della Società. Al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione è inoltre attribuita la Presidenza del Comitato consiliare per il Controllo Interno e, in tale ambito, il potere di definire l'assetto organizzativo della Funzione Internal Auditing, collocandola sotto la propria vigilanza e responsabilità. Egli inoltre riferirà al Consiglio di Amministrazione in ordine ai contenuti dei report che la Funzione Internal Auditing periodicamente effettuerà relativamente alle attività degli organi sociali. Al Vice Presidente spetterà inoltre la responsabilità di conferire incarichi ad avvocati per la rappresentanza della società in giudizio e dinanzi ad ogni Autorità, in ogni ambito;
- 3) all'Amministratore Delegato saranno attribuiti, principalmente, poteri in ordine alla delineazione delle linee strategiche e di sviluppo della società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nonché alla conduzione delle operazioni di maggior rilievo per la società;
- 4) al Direttore Generale, che riferirà direttamente all'Amministratore Delegato, sarà attribuito il

compito di sovrintendere alla organizzazione ed al funzionamento della struttura aziendale, con attribuzione dei relativi poteri.

L'Accordo produce effetti a decorrere dalla data di efficacia della Fusione (1 gennaio 2009) e avrà durata per i tre anni successivi.

La stipula dell'Accordo determinerà la novazione – con effetto a decorrere dalla data di efficacia della Fusione – degli accordi parasociali attualmente vigenti in capo ad ACSM ed AGAM. Della novazione di tali accordi parasociali sarà data idonea pubblicità in conformità con quanto previsto dall'art. 131 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni. È previsto inoltre l'impegno delle parti di dichiarare con preavviso di almeno sei mesi rispetto alla scadenza dell'Accordo se intendono o meno procedere al rinnovo dell'Accordo medesimo

5.6 Clausole di cambiamento del controllo

La Società ha in essere un contratto di finanziamento a medio lungo termine con un pool di banche (Pool) per euro 30 milioni circa, Tale contratto prevede che la modifica della compagine societaria, tale per cui la riduzione della quota di partecipazione diretta di enti pubblici o società a prevalente capitale pubblico al di sotto del 50,1% (cinquanta virgola uno per cento) del capitale sociale con diritto di voto della Società, costituisce un evento rilevante. Lo stesso contratto prevede che in caso di verificarsi di un evento rilevante, il Pool, tramite la banca agente, ha facoltà di:

- richiedere entro un tempo ragionevole la rimozione dell'evento rilevante;
- dichiarare decaduta la Società dal beneficio del termine;
- recedere senza corrispettivo;
- dichiarare risolto il contratto di finanziamento.

5.7 Deleghe agli aumenti di capitale e all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non è delegato ad aumentare il capitale sociale ovvero ad acquistare azioni proprie.

5.8 Attività di direzione e coordinamento

La Società non è sottoposta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto fisico o giuridico.

6. Altre Informazioni

6.1 Indennità ad Amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli amministratori che prevedano indennità a favore di questi ultimi in caso di dimissioni, di revoca o cessazione a qualsiasi titolo del mandato/incarico.

6.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea

Il funzionamento dell'Assemblea è regolamentato dagli articoli 9 e seguenti dello Statuto (vedi statuto allegato alla presente relazione).

6.3 Norme applicabili alla composizione e al funzionamento degli Organi Sociali

La composizione ed il funzionamento degli organi sociali sono disciplinati dagli artt. 16 (Consiglio di Amministrazione), art. 17 (Cariche Sociali), art. 18 (Riunioni del Consiglio), art. 19 (Deliberazioni del Consiglio), art. 20 (Verbale delle deliberazioni del Consiglio), art. 21 (Poteri del Consiglio). Vedi statuto allegato.

6.4 Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli Amministratori

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono regolamentate dall'art. 16 (Consiglio di Amministrazione) vedi statuto allegato

6.5 Norme applicabili alle modifiche dello statuto

Lo statuto è modificabile con delibera dell'Assemblea straordinaria, la quale a norma di statuto sono valide se prese con le presenze e con le maggioranze previste dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili.

GOVERNO SOCIETARIO

7. Adesione a Codici di Comportamento

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina, in materia di Governo Societario, promosso da Borsa Italiana sin dall'esercizio 2006. La struttura di Corporate Governance, e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, è stata così configurata in conformità alle raccomandazioni contenute nel codice ed è stata continuamente adeguata agli emendamenti del Codice. Attualmente essa risulta conforme, con le eccezioni appresso indicate, alle regole indicate nell'edizione 2006 dello stesso Codice, il cui testo è disponibile sul sito di Borsa Italiana.

8. Struttura di Governance

8.1 Introduzione

La struttura di Governance della Controllante, società di diritto italiano, con azioni ammesse alla negoziazione di borsa e, come sopra indicato, aderente al Codice, si fonda sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti Organismi: Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite degli amministratori esecutivi e degli amministratori con rappresentanza) assistito dai Comitati consultivi per il *Controllo Interno e la Corporate Governance* e per la *Remunerazione*, Collegio Sindacale e Società di Revisione. Nella struttura di Governance viene altresì incluso Organismo di Vigilanza (OdV) che, anche se non rientrante come tipologia nei Comitati del CdA istituiti in aderenza al Codice di Autodisciplina, ma rispetto a questi ultimi è istituito rispetto a delle disposizioni del D.Lgs 231/2001 ed è un effettivo presidio di vigilanza sul corretto funzionamento dei Modelli Organizzativi, Gestionali e di Controllo che costituiscono il cuore dell'attività di prevenzione da parte della Società a copertura della maggior parte dei rischi "compliance" (il D.Lgs 231/2001 inizialmente prevedeva i soli reati contemplati nelle norme di cui agli artt. 24 e 25: per effetto di provvedimenti normativi successivi la casistica dei reati si è tuttavia notevolmente ampliata) in ambito "Responsabilità Amministrativa della Società". Per dettagli sul funzionamento e competenze dell'OdV, vedere il paragrafo "Strumenti a presidio degli Obiettivi di Compliance".

8.2 Consiglio di Amministrazione

8.2.1 Ruolo e competenze

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione della Società anche attraverso gli organi a esso delegati. I poteri del Consiglio di Amministrazione sono stabiliti dagli articoli 19 e 21 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 9 marzo 2009, ha adottato il "Protocollo per la gestione delle operazioni con le parti correlate" (Protocollo) in virtù del quale sono sottoposte alla competenza del Consiglio stesso le deliberazioni aventi a oggetto operazioni rilevanti con parti correlate (Parti) nonché le operazioni non rilevanti allorché abbiano quale interlocutore un amministratore esecutivo della Società. Il Protocollo prevede inoltre che il Consiglio di Amministrazione venga informato delle Operazioni non Rilevanti con le Parti anche per il tramite della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, nel rispetto e in coerenza con i requisiti di completezza previsti dal "Modello di Controllo Contabile ex Legge 262/2005", attraverso la predisposizione e l'approvazione delle Relazioni Trimestrali e dei Bilanci Annuali e Semestrali, in quanto tali documenti prevedono un'apposita sezione sui rapporti con le Parti.

Sono "Operazioni non Rilevanti", ai fini del Protocollo, le operazioni tipiche o usuali.

Per operazioni tipiche o usuali si intendono le operazioni che, per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità anche con riferimento ai rischi inerenti alla controparte o al tempo del loro compimento.

Sono "Operazioni Rilevanti", ai fini del Protocollo, tutte le operazioni diverse da quelle di cui sopra, allorché siano di valore superiore ad €. 50.000,00 (cinquantamila) annui riferito alla medesima parte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre può costituire uno o più comitati aventi funzioni di natura consultiva e/o propositiva, quali, a titolo esemplificativo, un comitato per la remunerazione degli Amministratori Delegati, degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e, eventualmente, dell'alta Direzione della società ed un Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance.

Il Consiglio può anche costituire un comitato con attribuzioni di natura esecutiva

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, provvede altresì, ai sensi dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, alla nomina ed alla revoca di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni o parti di esse, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, ad uno o più Amministratori Delegati, ovvero, ad un comitato esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 9 ottobre 2009 ha delegato all'Amministratore Delegato la funzione di Sovrintendere al Sistema di Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 20 luglio ha approvato il riassetto organizzativo, ritenendolo adeguato e coerente alle esigenze della Società. L'analisi del riassetto organizzativo, conseguente alla fusione tra le Società ACSM SpA e AGAM SpA, ha preso avvio sin dal 15 gennaio 2009 e si è concluso con quanto oggetto di approvazione.

8.2.2 Composizione

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di dieci membri, ivi compreso il Presidente, nominati sulla base di liste presentate dai soci. In caso di pluralità di liste, due consiglieri sono nominati dai soci di minoranza. L'attuale consiglio si compone di 10 consiglieri, nominati dall'Assemblea dei soci del 21 febbraio 2009. Ricoprono attualmente la carica di amministratori i consiglieri: Umberto D'Alessandro (Presidente), Roberto Colombo (Vice Presidente), Silvio Bosetti (Amministratore Delegato), Gianni Castelli, Claudio Cobiانchi, Antonio Maria Crippa, Paolo Lanzara, Giorgio Masocco, Paola Sala e Federico Terraneo. Il Consiglio di Amministrazione è in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011. Tutti gli amministratori ad eccezione di Giorgio Masocco e Paola Sala, nominati dalla lista presentata da Comune di Cantù, Canturina Servizi Territoriali S.p.A. e Fondazione Cariplo, sono stati tratti dalla lista presentata dal Comune di Monza, dal Comune di Como e da A2A S.p.A..

Hanno ricoperto la carica di amministratore sino all'Assemblea del 21 febbraio 2009 i consiglieri Giorgio Pozzi (Presidente), Roberto Colombo (Vice Presidente) Silvio Bosetti (Amministratore Delegato), Claudio Cobiانchi, Antonio Maria Crippa, Roberto Gilardi, Maurizio Cappelletti, Paolo Lanzara, Andrea Racheli, Paola Sala. In una tabella allegata sono riportati gli incarichi ricoperti dagli amministratori in società quotate, finanziarie, bancarie e in società di rilevante dimensione.

Lo Statuto nulla prevede in ordine al cumulo delle cariche da parte dei consiglieri di amministrazione né il Consiglio di Amministrazione ha fissato alcuna regolamentazione e/o criteri al riguardo.

8.2.3 Riunioni e funzionamento

Il Consiglio si raduna sia nella sede sociale sia altrove ogni volta sia ritenuto opportuno dal Presidente ovvero dal Vice Presidente, secondo quanto stabilito al comma successivo, oppure ancora ne venga fatta domanda scritta da almeno due dei suoi membri.

Il Consiglio viene convocato dal Presidente, in via autonoma ovvero su richiesta del Vice Presidente contenente l'indicazione dell'ordine del giorno, con lettera raccomandata da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun Amministratore e a ciascun Sindaco effettivo o, nei casi di urgenza, con telegramma o telefax da spedirsi almeno due giorni prima.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, sia loro consentito di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti e sia garantita la contestualità dell'esame e della deliberazione. Il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo dove è stato convocato, ove dovranno trovarsi il Presidente (o in sua assenza il Vice Presidente) e il Segretario.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Devono tuttavia essere assunte con la maggioranza del 60% (sessanta per cento) dei Consiglieri in carica, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, le deliberazioni concernenti:

- a) esame e approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e della struttura societaria del gruppo a essa facente capo;

- b) esame e approvazione delle operazioni aventi un rilievo economico, patrimoniale e finanziario superiore ad Euro 516.000,00 (cinquecentosedicimila virgola zerozero), con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate; l'acquisto e la cessione di partecipazioni di controllo;
- c) verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo generale della società e del gruppo a essa facente capo predisposto dagli Amministratori Delegati;
- d) l'acquisto e la cessione di partecipazioni in altre società, di aziende o di rami di azienda, e in generale l'effettuazione di atti dispositivi su attività strategiche e rilevanti per la società, la costituzione di joint-venture, di consorzi o alleanze, che comportino un impegno pluriennale per la società o comunque un impegno economico superiore ad Euro 258.000,00 (duecentocinquantomila virgola zerozero);
- e) la nomina o la designazione di rappresentanti della società in seno agli Organi Amministrativi e di controllo di società o enti al cui capitale la società partecipa;
- f) la nomina di Amministratori Delegati.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente e, comunque, con periodicità almeno trimestrale - di regola in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione ma, occorrendo, anche direttamente - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; gli amministratori in particolare riferiscono sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Nell'anno 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 16 volte, con un durata media di circa 3 ore per riunione. La presenza media degli amministratori è stata pari 95%. Il dettaglio è riportato nella sotto indicata tabella:

Amministratori	Numero presenze alle riunioni del Consiglio nell'anno 2009	Percentuale
<i>In carica</i>		
Umberto D'Alessandro	15 su 15	100
Roberto Colombo	16 su 16	100
Silvio Bosetti	16 su 16	100
Gianni Castelli	15 su 15	100
Claudio Cobianchi	16 su 16	100
Antonio Maria Crippa	12 su 16	75
Paolo Lanzara	16 su 16	100
Giorgio Masocco	15 su 15	100
Paola sala	14 su 16	87,50
Federico terraneo	13 su 15	86,66
<i>Cessati</i>		
Giorgio Pozzi	1 su 1	100
Roberto Gilardi	1 su 1	100
Maurizio Cappelletti	1 su 1	100
Andrea Racheli	1 su 1	100
Media	152 su 160	95

Nella tabella riportata nel paragrafo "Collegio Sindacale – Funzionamento", sono indicate le presenze dei sindaci alle riunioni, tenutesi nel 2009, del Consiglio di Amministrazione.

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato con l'Assemblea del 21 febbraio 2009. Precedentemente a tale Assemblea si è tenuta una sola riunione del Consiglio.

Il calendario delle riunioni in cui vengono esaminati i risultati dell'anno o di periodo viene annualmente comunicato a Borsa Italiana entro il 31 gennaio per il successivo esercizio e pubblicato sul sito della Società (www.acsm.it – "Investitori-Azionisti-Spazio Assemblee). Per l'esercizio 2010 sono previste 5 riunioni.

8.2.4 Amministratori Esecutivi

Lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spetti, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, la nomina del Presidente e che il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni o parti di esse, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, a uno o più Amministratori Delegati, ovvero, a un comitato esecutivo e costituire altri Comitati fissandone compiti, poteri e norme di funzionamento.

Il Patto Parasociale prevede, per il primo triennio di validità, che il Presidente sia nominato dal socio Comune di Como, il Vice Presidente dal socio Comune di Monza e l'Amministratore Delegato dal socio A2A SpA.

Il medesimo patto ha altresì disciplinato le competenze degli uni e degli altri. In particolare:

- Il Presidente ha la legale rappresentanza della Società, presiede l'Assemblea e svolge le funzioni in capo a esso previste per legge.
- Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; ne dirige, coordina e modera la discussione; proclama i risultati delle rispettive deliberazioni.
- Spetta al Presidente coordinare la circolazione dei flussi informativi verso gli altri consiglieri, in maniera tale che gli stessi siano consapevoli dell'andamento aziendale e possano apportare effettivamente il loro contributo ai lavori consiliari.
- Il Presidente al fine della realizzazione di un ottimale coordinamento e gestione del riparto di competenze tra gli organi delegati apicali è altresì investito di deleghe operative.
- Il Presidente coordina le attività degli organi sociali, controlla l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, ha la sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali.
- In tale quadro, si occupa in particolare della gestione delle funzioni concernenti le relazioni esterne, la comunicazione di Gruppo, i rapporti istituzionali.

Al Presidente, spettano le seguenti attribuzioni:

- Dare esecuzione, per quanto rientrando nelle proprie competenze funzionali, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e sovrintendere alla puntuale attuazione delle stesse;
- Sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, nazionali o sovranazionali, con gli Azionisti e le Associazioni rappresentative, nonché alle relazioni esterne della Società;
- Promuovere, definire e coordinare le strategie di comunicazione della Società nonché sovrintendere alle politiche per l'immagine del Gruppo e di tutte le partecipate, e, nell'esercizio di tali funzioni, sottoscrivere e/o rilasciare dichiarazioni, interviste e comunicati e comparire in pubblico in nome e per conto della Società;
- Rappresentare la Società di fronte ai terzi e in giudizio in tutti i gradi di giurisdizione, civile, amministrativa, tributaria davanti a collegi arbitrali, con facoltà di nominare procuratori e avvocati;
- rappresentare la Società nei rapporti con Borsa Italiana e con la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, a tal fine compiendo gli atti, sottoscrivendo le comunicazioni e provvedendo agli adempimenti societari previsti dalla legge e dai relativi regolamenti attuativi;
- Rappresentare la Società nelle relazioni con gli Enti pubblici soci nonché rappresentare la Società attivamente e passivamente di fronte all'Amministrazione Finanziaria e Commissioni di ogni ordine e grado, Enti e Uffici Pubblici e Privati, Camere di Commercio, Banca d'Italia, Ministero per il Commercio con l'Estero e Ufficio Italiano dei Cambi nonché ogni altra Pubblica Amministrazione, Autorità;

Il Vice Presidente svolge le funzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo. In aggiunta, spetta al Vice Presidente il diritto di richiedere la convocazione del Consiglio di Amministrazione in conformità con quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto.

Al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita la Presidenza del Comitato consiliare per il Controllo Interno e, in tale ambito, il potere di definire l'assetto organizzativo della Funzione Internal Auditing, collocandola sotto la propria vigilanza e responsabilità, al fine di presidiare efficacemente i rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate, compresa la verifica della corretta applicazione delle tariffe, nonché al fine di seguire la dinamica e l'adeguatezza, in termini di efficacia e efficienza, del sistema di controllo interno della Società e di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci.

Egli inoltre riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine ai contenuti dei report che la Funzione Internal Auditing periodicamente effettuerà relativamente alle attività degli organi sociali.

Al Vice-Presidente spetta la responsabilità di conferire incarichi ad avvocati per la rappresentanza della Società in giudizio e dinanzi a ogni Autorità, in ogni ambito.

All'Amministratore Delegato, ferme le attribuzioni esclusive del Consiglio di Amministrazione e quelle che il medesimo si riserva di mantenere entro la propria sfera di attività, sono conferiti i poteri di seguito riportati:

- predisporre i piani strategici della Società, nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il compimento di operazioni, non comprese nei documenti di cui alla precedente lettera (a), aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate e all'acquisto o cessione di partecipazioni;
- formulare al Consiglio di Amministrazione le proposte per le scelte strategiche volte allo

- sviluppo societario e di politica aziendale, sentito il Direttore Generale, al fine di verificarne la compatibilità con la struttura finanziaria e organizzativa della Società;
- dare attuazione alle politiche aziendali di sviluppo sia territoriale sia di business, anche mediante acquisizioni o aggregazioni societarie, e/o trasferimenti di aziende e/o rami di azienda, il tutto nell'ambito delle direttive strategiche fissate dal Consiglio; condurre le relative trattative, sottoscrivere gli atti prodromici eventualmente necessari per il proseguimento delle varie fasi delle negoziazioni, con obbligo di sottoporre l'esito delle predette al Consiglio di Amministrazione per la definitiva approvazione;
 - formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alla stipula di patti parasociali di particolare rilevanza strategica, relativi alla partecipazione al capitale di società quotate di diritto italiano e/o straniero;
 - in funzione dell'attuazione dei poteri conferiti, instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento, il tutto nei limiti di Euro 125.000 per ciascun incarico;
 - adottare, quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Società o del Gruppo, ogni altra deliberazione che altrimenti spetterebbe al Consiglio di Amministrazione, nei limiti di spesa di € 125.000,00 (centoventicinquemila/00), escluse quelle contemplate dall'art. 2381 del Codice Civile, tenuto conto di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali. Delle operazioni rilevanti poste in essere in attuazione della delega, l'Amministratore Delegato è tenuto a dare informativa al Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima adunanza utile successiva all'esercizio dei poteri delegati, ferma in ogni caso la validità dei provvedimenti adottati;
 - conferire e revocare procure nell'ambito dei propri poteri, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche.

Al Presidente e al Vice Presidente, come sopra evidenziato, non sono state attribuite deleghe operative bensì riservati compiti istituzionali e di controllo.

Sin dal 9 ottobre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato l'Amministratore delegato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, curando tra l'altro l'identificazione dei principali rischi aziendali, e verificando l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema, come più dettagliatamente illustrato nel paragrafo relativo al "Sistema di Controllo Interno".

Come previsto dal Codice e dalla legge, lo Statuto dispone che gli organi delegati riferiscano al consiglio e al Collegio Sindacale, circa le attività svolte nell'esercizio delle deleghe ricevute, con cadenza almeno trimestrale. In aggiunta a ciò, l'Amministratore Delegato, nell'ambito di ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione ed indipendentemente dall'intervallo temporale trascorso, relaziona il consiglio sulle attività medio tempore poste in essere all'interno delle proprie comunicazioni.

8.2.5 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione è composto di 10 consiglieri di cui 2, rispettivamente primo della lista di maggioranza, Umberto D'Alessandro e della lista di minoranza, Paola Sala, hanno dichiarato ufficialmente il possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge.

Risultano inoltre qualificabili come amministratori indipendenti ai sensi del Codice anche i consiglieri: Roberto Colombo, Claudio Cobiانchi, Antonio Maria Crippa, Paolo Lanzara, Giorgio Masocco e Federico Terraneo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2009, prima seduta successiva alle nomine assembleari, ha posto in essere le attività di verifica dell'insussistenza delle cause di ineleggibilità e/o incompatibilità e di sussistenza dei requisiti d'indipendenza, applicando tutti i criteri previsti dal Codice.

Gli amministratori indipendenti non si sono mai riuniti in assenza dei consiglieri non indipendenti.

8.2.6 Nomina degli Amministratori

La Società non ha provveduto a nominare un Comitato Nomine in considerazione della struttura dell'azionariato esistente e della conseguente Corporate Governance assunta dalla stessa.

L'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate, al fine di consentire l'elezione di amministratori da parte delle minoranze. Le liste possono essere presentate da soci che rappresentino – da soli o insieme ad altri azionisti – almeno il 2% (due per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Qualora vengano presentate più liste, risulteranno eletti i primi otto candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e i primi due candidati della lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto prevede altresì che le liste debbano essere depositate presso la sede sociale almeno venti giorni prima dell'adunanza (circostanza di cui occorre dare evidenza nell'avviso di convocazione)

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono presentare e/o recapitare presso la sede sociale, con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia dei documenti che consentono l'ammissione all'Assemblea stessa. Unitamente alle liste devono essere depositate, a cura degli azionisti presentatori: le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine); l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, l'attestazione del possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dalle leggi vigenti nonché il curriculum vitae di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali.

Il primo candidato di ciascuna lista deve possedere, facendone oggetto di apposita dichiarazione da depositarsi unitamente alla lista di appartenenza, i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

In ogni caso almeno due membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 del D.Lgs. 58/1998.

Le proposte di nomina degli attuali amministratori sono state depositate attraverso due liste rispettivamente presentate dal Comune di Monza, Comune di Como e A2A S.p.A. per la lista di maggioranza e Comune di Cantù, Canturina Servizi Territoriali S.p.A. e Fondazione Cariplo per la lista di minoranza.

8.2.7 Remunerazione degli Amministratori

Il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione è stato determinato dall'Assemblea di nomina del 21 febbraio 2009 che ha previsto un compenso annuo fisso complessivo per tutti i consiglieri.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e di quelli facenti parte dei vari comitati istituiti è avvenuta con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo e del 20 luglio 2009.

Al Presidente spetta unicamente un compenso fisso. Attesa la peculiarità dei compiti e funzioni attribuitegli, non è stata attribuita alcuna remunerazione commisurata alla gestione corrente.

All'Amministratore delegato spetta un compenso composto, oltre che di una parte fissa anche di una parte variabile, legata al raggiungimento di obiettivi specifici di breve periodo fissati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Retribuzione degli amministratori e dell'alta dirigenza.

Con riferimento ai Comitati e Organismi istituiti dal Consiglio di Amministrazione, ai componenti è stato riconosciuto un compenso diversificato in funzione della carica ricoperta. Ai Presidenti è stata attribuita un compenso maggiore.

La remunerazione dei soggetti sopra citati è dettagliata nella tabella presente nell'Allegato **11.2. – Compensi di Amministratori e Sindaci**.

8.2.8 Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha condotto, nel corso dell'anno 2009, alcun processo di autovalutazione. Tale processo verrà attivato nel corso del corrente anno con riferimento all'esercizio 2009.

8.2.9 Formazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha posto in essere alcuna attività formativa a favore dei propri componenti.

8.3 Comitati del Consiglio

8.3.1 Introduzione

Il CdA ha delegato, nei termini di seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato e al Direttore Operativo.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni del Codice e nel rispetto dell'art. 21 dello Statuto, con delibera del 9 marzo 2009 ha istituito i Comitati consiliari.

Nello specifico sono stati istituiti i seguenti Comitati:

- Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance;
- Comitato per le Retribuzioni degli Amministratori e dell'alta dirigenza.

Contestualmente è stato altresì costituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs 231/01, composto interamente di consiglieri di amministrazione.

Successivamente, con delibera del 20 aprile 2009, al Comitato per le Retribuzioni degli Amministratori e dell'alta dirigenza è stato affidato anche il ruolo di Comitato Nomine, con riferimento alle nomine in seno alle società controllate e/o collegate.

I Comitati, ai sensi di statuto, possono avere solo funzioni di natura consultiva e/o propositiva,

Il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance e l'Organismo di Vigilanza hanno presentato un proprio budget operativo nell'ambito del quale sono state definite le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle proprie attività.

I componenti dei comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento dei propri compiti. Ove necessario possono avvalersi anche di consulenti esterni.

Ogni comitato è assistito, nella organizzazione delle riunioni, da una funzione aziendale e di ciascuna riunione dei comitati viene redatto un verbale.

Ciascun Comitato ha elaborato proprie regole di funzionamento (Regolamenti di Funzionamento) che sono state successivamente sottoposte all'approvazione del CdA.

8.3.2 Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la retribuzione degli amministratori e dell'alta dirigenza è istituito dal 9 marzo 2009 ed è composto dai consiglieri Paola Sala (Presidente), Antonio Maria Crippa e Federico Terraneo, tutti amministratori indipendenti.

Sino al 20 febbraio 2009 il Comitato risultava composto di Giorgio Pozzi (Presidente), Vincenzo Sofia e Andrea Racheli.

Il Comitato durante l'esercizio ha tenuto 5 riunioni. La partecipazione media dei membri del Comitato alle riunioni è stata del 100%.

8.3.3 Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance

Il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance (di seguito "CCI") è la nuova denominazione prevista dalla delibera del CdA del marzo 2009 che ha altresì nominato i nuovi componenti. Il CCI in essere è composto di quattro membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui 3 indipendenti: Roberto Colombo (Presidente), Gianni Castelli, Antonio Maria Crippa e Paolo Lanzara.

L'attuale composizione del Comitato è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che almeno un componente possieda una esperienza di natura contabile e finanziaria (Paolo Lanzara).

Al CCI, l'attuale il Consiglio, anche sulla base delle proposte ricevute dallo stesso Comitato, ha conferito le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva:

1. valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e al revisore contabile, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con il bilancio consolidato;
2. assistere il CdA nel valutare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e del processo di gestione dei rischi; per tale compito il Comitato si avvale del contributo del Preposto al Controllo Interno, figura che si identifica con il Responsabile della Funzione IA;
3. esaminare il piano di lavoro del Preposto al Controllo Interno e le relazioni periodiche predisposte dallo stesso anche in relazione al punto precedente;
4. esprimere pareri, su richiesta del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, in merito ad aspetti specifici dello stesso e di gestione dei rischi;
5. valutare le proposte formulate dalle Società di Revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, oggetto di relazione valutativa come supporto decisionale per il Collegio Sindacale;
6. valutare il piano di lavoro predisposto per la Revisione Contabile e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
7. svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
8. riferire al CdA, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e del resoconto intermedio di gestione al 30/06, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Alle riunioni del CCI partecipa come invitato permanente il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato da quest'ultimo. Possono inoltre essere invitati a partecipare, su invito del Presidente del Comitato stesso, di volta in volta con funzioni consultive o informative, il Presidente del CdA, l'Amministratore Delegato, il *Direttore Amministrazione Finanza e Controllo*, il *Direttore Operativo*, Dipendenti ed esperti, inclusa la Società di Revisione

Il Comitato ha tenuto 2 riunioni nel corso del 2009 e sempre nello stesso periodo ulteriori 3 riunioni congiunte e plenarie con l'OdV (Organismo di Vigilanza), mentre nel primo trimestre 2010 ha tenuto tre riunioni. Nel corso di queste riunioni ha esaminato:

- il bilancio consolidato 2009 e il resoconto intermedio di gestione al 30/06/09 e i relativi risultati del processo di revisione contabile;
- il progetto aziendale "Corporate Governance", implementato al fine di allineare il Gruppo, così formato dalla fusione per incorporazione dell'ex Gruppo AGAM nell'ex Gruppo ACSM avvenuta con effetto all'inizio dell'anno, agli standard richiesti dal Codice di Autodisciplina della Borsa e dalle ulteriori normative specifiche di riferimento;
- i limiti di rischio e l'aggiornamento della mappa dei principali rischi aziendali;
- l'avanzamento del Piano di *Audit* 2008-2009, con particolare attenzione al processo PAC – Piano Azioni Correttive, e i relativi risultati, nonché la predisposizione del Piano *Audit a copertura* del triennio 2010-2012, successivamente approvato dal CdA;
- la proposta delle nuove Linee Guida del SCI, che include l'istituzione della figura del Sovrintendente al SCI, proposta successivamente approvata dal CdA;
- congiuntamente con l'OdV lo stato d'implementazione del MO 262;
- la proposta del Budget di Funzionamento della Funzione IA per il 2009 e il 2010 al fine di garantire l'adeguatezza delle risorse previste anche per far fronte ai Piani di Audit approvati. Viene altresì prevista la possibilità di utilizzare risorse esterne attraverso contratti di "Servizi di Audit on demand" stipulati con società di consulenza.

Si precisa che l'approccio seguito per le riunioni congiunte e plenarie dei due Organismi (CCI e OdV) ha l'obiettivo di garantire una simmetria informativa e di aggiornamento sulla tematica "Corporate Governance", nonché condividere cambiamenti o modifiche sostanziali che possono essere apportati ai vari elementi dell'Architettura del Sistema di Controllo Interno e dei Modelli Organizzativi esistenti, di cui costituiscono degli elementi portanti, al fine di migliorarne l'efficacia, nel rispetto delle linee d'indirizzo già definite dal CdA, quale preconditione nel formulare le conseguenti proposte esecutive da sottoporre all'approvazione del CdA e, ultimo non per importanza, garantire la massima sinergia e ottimizzazione nel processo di monitoraggio sul funzionamento dei Controlli esistenti.

La presenza media degli Amministratori alle riunioni è stata dell'80%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni nell'anno 2009	Percentuale
Roberto Colombo	5 su 5	100
Gianni Castelli	3 su 5	60
Antonio Maria Crippa	3 su 5	60
Paolo Lanzara	5 su 5	100
Media	16 su 20	80

8.4 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare su: rispetto dei principi di buona amministrazione; adeguatezza della struttura organizzativa della Società; modalità di concreta attuazione del Codice; correttezza delle operazioni con Parti Correlate; adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate. A esso non spetta il controllo contabile, affidato, come invece richiesto dalla legge, a una Società di Revisione designata dall'Assemblea fra quelle iscritte all'albo tenuto dalla CONSOB.

Lo Statuto della Società, come da ultimo modificato dall'Assemblea del 27 aprile 2009, prevede che la nomina avvenga in base a liste, per consentire l'elezione di un sindaco (che coprirà la carica di Presidente) da parte delle minoranze. Il diritto di presentare la lista è dei soci che rappresentino individualmente o congiuntamente almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto all'Assemblea ordinaria.

Lo Statuto prevede che le proposte di nomina debbano essere depositate presso la sede della Società nei venti giorni che precedono l'Assemblea, unitamente a: informazioni relative all'identità dei soci presentatori delle liste con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla

quale risulti la titolarità di tale partecipazione; una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 144-quinquies Regolamento Emittenti; curriculum vitae dei singoli candidati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali; attestazioni dell'insussistenza di cause di ineleggibilità o di decadenza; attestazione del possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dalle leggi vigenti.

Al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico, i sindaci devono rendere noto all'Assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del Codice Civile, nonché alla CONSOB e al pubblico, ai sensi dell'articolo 148-bis del D.Lgs. 58/1998.

I sindaci nominati restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Quanto alle procedure per la sostituzione, si rinvia all'art. 25 dello Statuto Sociale, allegato alla presente Relazione.

Lo Statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre Sindaci Effettivi, ivi compreso il Presidente, e di due Sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale di ACSM-AGAM SpA, rinnovatosi in sede di Assemblea Ordinaria dei soci tenutasi il 28 maggio 2007, al 31 dicembre 2009 risulta così composto: Fabio Secchi (Presidente), Angelomaria Palma (Sindaco Effettivo), Carlo Scarrone (Sindaco Effettivo), Filippo Molteni (Sindaco Supplente) e Cristiana Vaccani (Sindaco Supplente). I Sindaci Effettivi Angelomaria Palma, Carlo Scarrone nonché i Sindaci Supplenti Filippo Molteni e Cristiana Vaccani risultano eletti nell'ambito della lista presentata dal socio di maggioranza Comune di Como congiuntamente con A2A SpA. Il Presidente del Collegio Sindacale Fabio Secchi risulta eletto nell'ambito della lista di minoranza presentata dal Comune di Cantù e Canturina Servizi Territoriali SpA.

In una tabella allegata alla presente Relazione sono indicate le cariche ricoperte dai sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2009 in altre società, e pure in allegato, sono riprodotti i curricula degli stessi.

Il compenso dei sindaci è determinato dall'Assemblea all'atto della nomina.

Il compenso del Collegio Sindacale in carica è stato determinato dall'Assemblea del 28 maggio 2007. Per dettagli vedere la tabella presente nell'Allegato **11.2 – Compensi di Amministratori e Sindaci**.

Il Collegio Sindacale si deve riunire almeno ogni novanta giorni.

Nel corso del 2009 il Collegio ha tenuto 12 riunioni. La presenza media dei sindaci alle riunioni è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Membri del Collegio Sindacale	Numero presenze alle riunioni del Collegio nell'anno 2009	Percentuale
Fabio Secchi	12 su 12	100
Angelomaria Palma	12 su 12	100
Carlo Scarrone	12 su 12	100
Media	36 su 36	100

I sindaci hanno inoltre partecipato alle riunioni del CdA, tenutesi nell'esercizio 2009, con una presenza media dell'85,42%. Il dettaglio è riprodotto nella sotto indicata tabella.

Membri del Collegio Sindacale	Numero presenze alle riunioni nell'anno 2009	Percentuale
Fabio Secchi	16 su 16	100
Angelomaria Palma	13 su 16	81,25
Carlo Scarrone	12 su 16	75
Media	41 su 48	85,42

Nel corso dell'esercizio 2009, un sindaco, di norma il Presidente del Collegio, ha inoltre preso parte alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (CCI), a quelle dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e alle riunioni congiunte e plenarie dei due Organismi di Controllo (CCI+OdV). Un rappresentante della Società di revisione viene periodicamente invitato alle riunioni del Collegio, per dare conto dell'esito dei controlli svolti.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di verificare la compatibilità, con le limitazioni previste dalla legge alle attività esercitabili, su ulteriori incarichi attribuiti dal CdA alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla medesima rete. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha valutato positivamente un incarico rientrante nell'ambito dei servizi permessi ad una società del network Ernst & Young per un valore di Euro 94.500,00. Il Collegio ha altresì vigilato sull'indipendenza della stessa avvalendosi del supporto della Funzione IA.

I Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti e sono tenuti a mantenere la segretezza dei documenti e delle informazioni acquisite nell'adempimento delle loro mansioni.

I Sindaci sono tenuti a rispettare la procedura per la divulgazione delle informazioni "Price Sensitive".

8.5 Assemblea degli Azionisti

Funzionamento e competenze

La convocazione dell'Assemblea è fatta con pubblicazione dell'avviso contenente l'Ordine del Giorno nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché mediante pubblicazione dello stesso avviso sul quotidiano locale a maggior diffusione, a istanza, nei termini e con le modalità stabiliti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili.

Nello stesso avviso può essere fissato altro giorno, diverso dal primo, per l'eventuale seconda convocazione.

L'Assemblea straordinaria può essere convocata per adunanze successive alla seconda, secondo la procedura prevista dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili. (articolo 10 statuto)

L'Assemblea assume le proprie deliberazioni sia di carattere ordinario sia di carattere straordinario, con le presenze e con le maggioranze previste dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili. (articolo 14 statuto).

Diritto di Intervento

Possono intervenire in Assemblea i soci cui spetti il diritto di voto per i quali la Società abbia ricevuto la comunicazione dell'intermediario depositario, secondo le norme di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili almeno due giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.(articolo 11 statuto)

Svolgimento

Nel corso dell'anno 2009 si sono tenute cinque assemblee di cui una straordinaria. Le assemblee ordinarie si sono tenute in data 20 febbraio(assemblea deserta), 21 febbraio, 27 aprile e 25 giugno. L'assemblea straordinaria si è tenuta in data 27 aprile.

L'Assemblea Ordinaria del 21 febbraio aveva a oggetto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione a seguito della fusione.

L'Assemblea Ordinaria del 27 aprile aveva a oggetto l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008.

L'Assemblea Ordinaria del 25 giugno, convocata su richiesta dei soci Comune di Monza e Comune di Como, ai sensi dell'art 2367 codice civile, aveva a oggetto la Proposta di distribuzione di riserve sociali a titolo di dividendo straordinario.

L'Assemblea Straordinaria del 27 aprile aveva a oggetto l'adeguamento dello statuto alle prescrizioni in tema di Unbundling Funzionale nonché l'inserimento della facoltà per il Consiglio di Amministrazione di istituire un eventuale comitato esecutivo.

Le presenze degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale alle Assemblee sono riportate nell'allegata tabella.

Membri	Assemblee svolte nell'anno 2009				
	20/02	21/02	27/4 ord.	27/4 str.	25/06
Consiglio di Amministrazione					
In carica					
Umberto D'Alessandro			X	X	X
Roberto Colombo			X	X	X
Silvio Bosetti			X	X	X
Gianni Castelli			X	X	
Claudio Cobianchi			X	X	X
Antonio Maria Crippa					
Paolo Lanzara					X
Giorgio Masocco					
Paola Sala					
Federico Terraneo					
Cessati					
Giorgio Pozzi		X			
Roberto Colombo		X			
Claudio Cobianchi		X			
Silvio Bosetti		X			
Roberto Gilardi					
Maurizio Cappellatti					
Paolo Lanzara					
Andrea Racheli		X			
Paola Sala					
Collegio Sindacale					
Fabio Secchi					X
Angelomaria Palma		X			
Carlo Scarrone			X	X	

Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio

Lo Statuto non attribuisce agli azionisti diritti ulteriori rispetto a quelli spettanti per legge né disciplina modalità di esercizio degli stessi diversi da quelli previsti dalle disposizioni applicabili.

La Società ha adottato un Regolamento Assembleare allo scopo di disciplinare l'attività della stessa. Vedere per dettagli l'Allegato **11.9 – Regolamento Assembleare**

8.6 Società di Revisione

La Società di revisione verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili e agli accertamenti eseguiti e la conformità di tali documenti alle norme che li disciplinano. Essa svolge inoltre gli ulteriori controlli richiesti da normative, anche di settore (es.: unbundling nel settore energetico) nonché gli ulteriori servizi a essa affidati dal CdA, ove non incompatibili con l'incarico di revisione Contabile.

Il conferimento dell'incarico per la Revisione Contabile, che viene attribuito a una società iscritta in apposito Albo tenuto dalla CONSOB, spetta all'Assemblea che ne determina altresì il compenso. Dal 2007, come previsto dalle nuove norme di riferimento, l'Assemblea nomina il Revisore su proposta motivata del Collegio Sindacale. In precedenza la proposta era effettuata dal CdA e il Collegio Sindacale si limitava a esprimere un parere motivato. Si premette che il processo di conferimento, nel caso di cambiamento del Revisore, normalmente per scadenza del mandato, viene gestito attraverso un processo interno che prevede la gestione di una gara e la scelta della Società di Revisione viene effettuata sulla base di parametri economico-professionali. Tale processo interno viene attivato dalla Funzione Affari Generali, Legali e Societari, monitorizzato dalla Funzione IA e i risultati analizzati dal CCI che propone un'indicazione di scelta al Collegio Sindacale, il quale fatte le opportune verifiche e valutazioni, ivi incluse le verifiche di legge, formalizza la proposta motivata al CdA, che la sottopone quindi all'Assemblea per l'approvazione finale.

Il conferimento dell'incarico all'attuale Revisore Reconta Ernst & Young SpA è stato deliberato dall'Assemblea del 28 maggio 2007, su proposta del Collegio Sindacale, per la durata di nove esercizi, pertanto l'attuale incarico scadrà con l'Assemblea di approvazione del Bilancio 2015.

Anche le Controllate, tutte di diritto italiano - salvo limitatissime eccezioni – hanno conferito alla stessa Società di Revisione della Controllante, incarico di Revisione Contabile, anche al fine di consentire al revisore della Capogruppo di assumere la responsabilità diretta delle verifiche contabili del Gruppo.

Per prassi interna sempre applicata, la Controllante e le Controllate hanno altresì assegnato alla Società di Revisione incaricata, ove operanti nel settore del gas, l'esame dei conti annuali separati del settore idrocarburi. Tali incarichi sono stati adeguati alle recenti disposizioni emanate in materia dall'AEEG.

La Società di Revisione del Gruppo ACSM-AGAM, Reconta Ernst & Young SpA ha revisionato – sulla base di incarichi a essa conferiti direttamente – una percentuale del totale dell'attivo consolidato, al 31 dicembre 2009, pari a circa il 100% e una percentuale sul totale ricavi consolidati 2009 pari a circa il 100%.

L'Assemblea della Controllante che ha conferito l'incarico di Revisore Contabile ha fissato il compenso. Il corrispettivo complessivo per la prestazione di servizi di revisione e servizi diversi dalla revisione a livello di Gruppo, per il 2009, è pari a Euro **192.000** ed è così composto:

Attività	Ore da Proposta	Onorario
Revisione del Bilancio Separato	480	43.000
Revisione del Bilancio Consolidato	116	11.000
Revisione limitata del Resoconto Intermedio di Gestione al 30/06	200	18.000
Verifiche periodiche della tenuta della contabilità	100	9.000
Esame di conformità ai sensi della delibera 311/01 AEEG (c.d. unbundling)	40	4.000
Procedure concordate sui Covenants Economico-Patrimoniali	34	3.000
Totale ACSM-AGAM SpA	970	88.000
Società Controllate	1.500	104.000
Totale Gruppo ACSM-AGAM	2.470	192.000

Il costo della Revisione include le verifiche condotte sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio, introdotte dal D.Lgs. 32/2007 di attuazione della direttiva comunitaria 51/2003 (contenuto della Redazione sulla Gestione e formulazione della Relazione del Revisore), nonché i controlli svolti in relazione alle previsioni di cui all'art. 9 del D.Lgs. 471/1997. Il costo della Revisione 2009 non include i compensi per le verifiche di congruità sui contenuti della Relazione di Corporate Governance ("Il Governo Societario e gli Assetti Proprietari"), che dovranno essere pattuiti entro il prossimo mese di Aprile 2010.

Gli onorari sono validi sino al 30 giugno 2010. Al 1° luglio 2010, e così ogni 1° luglio successivo, essi saranno adeguati in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente (base giugno 2009). Ai corrispettivi sarà aggiunto il contributo di vigilanza a favore della CONSOB stessa e l'IVA.

9. Sistema di Controllo Interno

9.1 Introduzione

9.1.1 Premessa

Il Sistema di Controllo Interno ("SCI") rappresenta un elemento essenziale della Corporate Governance del Gruppo ACSM-AGAM.

Esso è costituito da un insieme di attività, processi, procedure, regole di comportamento e strutture organizzative, finalizzato a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente al fine di fornire la "ragionevole certezza" circa il conseguimento delle diverse tipologie di obiettivi aziendali.

Diversi sono gli **“attori”** del SCI, considerando che lo stesso coinvolge tutto il personale e tutte le attività aziendali. Il Consiglio di Amministrazione (“CdA”) è responsabile del disegno del SCI e di valutarne la sua adeguatezza, il Sovrintendente al SCI è responsabile della sua implementazione operativa in tutto il Gruppo, mentre Il Comitato per il Controllo Interno (“CCI”) assiste il CdA nell’adempimento dei propri compiti, in particolare nel processo di valutazione dello stesso.

La responsabilità di mantenere un adeguato livello del SCI è di tutti i Dipendenti, in particolare dei Dirigenti, con particolare riferimento ai Responsabili di Funzione/Direzione/Divisione e Vertice Aziendale, con livelli diversi a seconda della responsabilità ricoperta da ciascuno.

Il SCI non è solo il *corpus* delle procedure interne aziendali, ma un vero e proprio “Sistema” organico che richiede un adeguato disegno e un monitoraggio continuo, nonché valutazioni strutturate periodiche sul suo efficace funzionamento.

La Funzione Internal Auditing (“IA”) assiste i diversi “attori” del SCI e formula un giudizio sull’adeguatezza e l’effettivo funzionamento del sistema.

Le Linee Guida del SCI, definite e adottate dal CdA della Controllante in data 27/02/2006, sono state successivamente aggiornate e adeguate alle nuove esigenze normative, di business practice e della conseguente evoluzione aziendale. Tali aggiornamenti hanno comportato una nuova ridefinizione delle Linee Guida, e approvate dal CdA in data 19/02/2010 su proposta del CCI.

9.1.2 Obiettivi

Un efficace ed efficiente SCI, che assicuri programmi e processi di controllo in essere, contribuisce a garantire il raggiungimento di alcuni Obiettivi Aziendali fondamentali, in particolare a garanzia della continuità d’impresa del Gruppo

Obiettivi Operativi

Il SCI mira ad assicurare che, in tutta l’organizzazione, il personale operi per il conseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli della Società.

In particolare vengono presidiati i seguenti aspetti:

- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- Salvaguardia dei beni aziendali e protezione delle perdite;
- Utilizzo economico ed efficiente delle risorse;

Obiettivi d’Informazione

Il SCI mira ad assicurare che il sistema di reporting interno sia tempestivo e affidabile al fine di consentire un corretto sviluppo del processo decisionale all’interno dell’organizzazione e risponde, altresì, all’esigenza di assicurare attendibilità ai documenti diretti all’esterno.

In particolare sono presidiati i seguenti aspetti:

- Accuratezza e attendibilità delle informazioni gestionali, economiche e finanziarie;
- Tutela e sicurezza delle informazioni aziendali che non siano state oggetto di diffusione al pubblico.

Obiettivi di Conformità

Il SCI mira ad assicurare che tutte le operazioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, delle pertinenti procedure interne e dei normali requisiti di prudenza.

In particolare sono presidiati i seguenti aspetti:

- Rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali vigenti;
- Aderenza al Codice Etico, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società, del Gruppo o di terzi;

9.1.3 Fonti

Nel disegno, nell’implementazione e nella valutazione del Sistema di controllo interno sono tenuti in considerazione i modelli e le *best practices* internazionali. Si fa riferimento in particolare ai seguenti documenti elaborati dalla Commissione Americana “COSO” (Committee of Sponsoring Organization of the Tradeway Commission):

- *COSO Report* - “*Internal Controls - Integrated Framework*” emesso nel 1992, in cui per la prima volta viene formulata una definizione di Sistema di controllo interno e che fornisce un modello integrato di riferimento;

- *COSO Report - "Enterprise Risk Management – Integrated Framework"* (ERM) emesso nel 2004, in cui vengono definiti i componenti di base e linee guida di un efficace sistema di identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali (risk management), che estende obiettivi e ambito operativo del tradizionale Sistema di controllo interno con enfasi in particolare sui processi di pianificazione strategica e di controllo di gestione;

A livello nazionale abbiamo il "Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana" – la cui ultima versione è stata emessa nel marzo 2006, principale riferimento in materia di Corporate Governance per le società quotate.

9.2 Architettura di Funzionamento

9.2.1 Considerazioni Generali

Un efficace SCI deve essere adeguatamente integrato nell'operatività aziendale costituendone parte essenziale e integrante. A tal fine è necessario, nel disegno e nell'attuazione di tale Sistema, evitare inutili appesantimenti burocratici, tenuto conto che questo deve essere pronto a rispondere all'evoluzione del business e ai cambiamenti, anche repentini, degli scenari di riferimento.

Anche se ben concepito e ben funzionante, il SCI può garantire solamente con una "**ragionevole certezza**" il raggiungimento degli Obiettivi Aziendali. La probabilità di realizzazione degli Obiettivi risente dei limiti insiti in tutti i SCI. In particolare i limiti possono essere conseguenza, per esempio,:

- di errori di giudizio in sede di assunzione di decisioni;
- della necessità di ponderazione, da parte dei responsabili dell'istituzione dei controlli, in termini di costi e benefici, con la conseguenza che risorse limitate non garantiscono la continuità o completezza dei processi fondamentali;
- del verificarsi di disfunzioni a causa di omissioni umane, come semplici errori e sviste.
- dell'elusione del controllo in caso di collusione di due o più soggetti, viepiù possibile in quanto processi e programmi di verifica non sono effettuati a copertura totale, ma solo a campione.
- della capacità del management di aggirare il SCI.

9.2.2 Elementi strutturali dell'Ambiente di Controllo

- **Codice Etico** – Come già anticipato nel precedente paragrafo dedicato, il documento è stato approvato dalla Società nel febbraio 2006 e costituisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale ed è vincolante, in particolare per le regole comportamentali da seguire a supporto di tali principi e valori, per tutti i Dipendenti e Collaboratori del Gruppo, ovvero di tutti coloro che, a qualsiasi titolo e a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e obiettivi aziendali. Una nuova versione del Codice è stata approvata dal CdA nell'ottobre 2009, in concomitanza con l'adozione della nuova versione del Modello Organizzativo, Gestionale e di Controllo ex D.Lgs 231 di cui il Codice è parte integrante.
- **Struttura Organizzativa** – L'assetto organizzativo generale del Gruppo è definito da un sistema di Comunicazioni Organizzative emesse dall'Amministratore Delegato con il supporto del Direttore Operativo, in coerenza con il modello di business e societario adottato dal Gruppo e da cui vengono identificati i dirigenti responsabili delle diverse Direzioni/Divisioni/ Funzioni. Le Comunicazioni Organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'intranet aziendale e sulle bacheche. Il CdA viene sistematicamente informato in ordine alle principali modifiche organizzative ed è stato direttamente coinvolto nel nuovo disegno organizzativo reso necessario dalle esigenze della nuova realtà aziendale di post-fusione.
- **Poteri e Deleghe** – I poteri al Management sono attribuiti tramite procure per la formalizzazione di impegni verso terzi e tramite deleghe per la gestione di processi autorizzativi interni, e in linea con le responsabilità assegnate. Nel Modello ai sensi del decreto legislativo 231/2001 sono presenti le linee guida che regolano il processo di attribuzione dei poteri.
- **Risorse Umane** – La Società è dotata di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione della formazione, un sistema gestionale di pianificazione su base pluriennale dei fabbisogni di risorse, un processo di valutazione delle prestazioni, del potenziale professionale e delle competenze per i dirigenti, nonché di politiche retributive, in particolare per i dirigenti e quadri con elevata responsabilità, che prevedono nella determinazione della retribuzione una quota di variabile commisurata al raggiungimento dei risultati annualmente fissati.

9.2.3 Strumenti a presidio degli Obiettivi Operativi

- **Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione** – La Società si è dotata di un sistema strutturato e periodico di pianificazione e controllo di gestione, orientato alla definizione degli obiettivi/strategie aziendali, allo sviluppo del Budget e del Business Plan.

- **Risk Management** - Nella seconda metà dell'esercizio è stato avviato un progetto che ha reimpostato il sistema di Risk Management a livello di Gruppo, che ha permesso di ridefinire la mappatura dei principali rischi aziendali, in particolare quelli strategici e operativi, a supporto della Pianificazione 2010-2012. Tale mappatura, che include altresì i rischi compliance, attraverso un processo di valutazione di "Risk Self Assessment" che ha coinvolto tutti i Responsabili delle Unità Operative con la supervisione del Vertice Aziendale e degli Organismi di Controllo, sono stati prioritizzati (Risk Scoring) al fine di concentrare la monitoraggio su quelli più critici, a garanzia del raggiungimento degli obiettivi prefissati, attraverso specifiche azioni operative, correttive o di controllo. In particolare le ultime due tipologie d'intervento sono state incluse nel Piano di Audit triennale approvato dal CdA il 19/02/2010, che sarà implementato durante l'esercizio 2010.
- **Sistema delle procedure operative aziendali** – Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, la Società si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni e strutture organizzative, sia i rapporti con le altre entità. Durante l'esercizio si è provveduto a rivedere tale Sistema per adeguarlo alle necessità di integrazione e ottimizzazione organizzativo/operativa dei processi derivanti dall'impatto post-fusione.
- **Sistemi Informativi** – La quasi totalità dei processi aziendali del Gruppo è supportata da processi informativi che gestiscono sia le attività delle aree di business e operations e sia quelle relative alla finanza e contabilità. L'utilizzo dei processi informativi e dei sistemi informatici è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza, privacy e corretto utilizzo degli stessi da parte degli utenti. Per quanto riguarda l'architettura software in essere che supporta i processi informatici, la stessa, a seguito dell'impatto post-fusione, richiede alcune migliorie in particolare sull'aspetto integrazione, al fine di minimizzare ogni forma di immissione multipla dei dati e rendere altamente automatizzati i flussi dei processi, e di potenziamento delle caratteristiche di elaborazione attraverso la sostituzione di alcuni applicativi ritenuti non adeguati. Tali aspetti sono stati già indirizzati e in fase risolutiva attraverso il Comitato Sistemi Informativi costituito specificatamente.

9.2.4 Strumenti a presidio degli Obiettivi Compliance

- **Modello Organizzativo ex. D.Lgs 231/2001 (di seguito "MO 231")** – Nel marzo 2006 ACSM-AGAM SpA ha approvato e adottato il MO 231, a copertura delle "Responsabilità Amministrative" della Società, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto. A tal fine il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata a individuare le attività potenzialmente a rischio, è costituito da un insieme di principi generali ed etici, regole di condotta, strumenti di controllo, protocolli di decisione e procedure organizzative, attività formative e informativa, sistema disciplinare e sistema delle procure e deleghe. Durante il 2009 il MO 231 è stato oggetto di un sostanziale aggiornamento reso necessario sia per tenere conto delle numerose normative emendate che di fatto hanno ampliato notevolmente l'ambito dei reati coperti al MO 231, sia per l'avvenuta fusione per incorporazione di AGAM SpA in ACSM SpA che ha comportato un'ampia revisione della struttura organizzativa, dei processi operativi e dell'architettura del controllo. Tale processo si è concluso con la definitiva approvazione della nuova versione del MO 231 da parte del CdA nell'ottobre 2009. Sempre durante il 2009 è stato definito un piano operativo, già in corso di esecuzione, per l'implementazione di specifici MO 231 presso le Controllate. Tale implementazione dovrà tener conto anche dell'evoluzione della struttura societaria del Gruppo che prevede già, durante il prossimo esercizio, il riassetto di alcune Controllate. Il CdA nel marzo 2009 ha nominato un Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV"), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, di curarne l'aggiornamento e che riferisce semestralmente al CdA e al Collegio Sindacale. Tale nomina è la risultante della nuova realtà societaria sopravvenuta a seguito della fusione già menzionata, che ha comportato nuovi riferimenti in ambito Corporate Governance, maggiori dimensioni e complessità operative che hanno portato il CdA a separare i ruoli dell'OdV, detenuti in precedenza dal Comitato per il Controllo Interno in un'ottica di semplificazione e di potenziali sinergie delle strutture di controllo oggi non più sostenibile, istituendo per la prima volta un OdV distinto. Allo stato attuale l'OdV è composto dai consiglieri Claudio Cobianchi (Presidente), Giorgio Masocco e da Paola Sala (Amministratore Indipendente). Il CdA, con il supporto del Comitato Remunerazioni, ha definito i compensi per tutti i membri dell'OdV, identificando un compenso superiore a quello degli altri due componenti per quanto riguarda il Presidente, e un Budget di Spesa che ha la finalità di permettere all'Organismo di adempiere efficacemente ai propri compiti e di poter intraprendere determinate azioni con una certa autonomia. L'OdV ha tenuto 5 riunioni nel 2009 e sempre nello stesso periodo ulteriori 3 riunioni congiunte e plenarie con il CCI, nelle quali ha esaminato in particolare le varie proposte di aggiornamento del Modello, definito comunicato e monitorizzato il Piano Operativo d'implementazione del MO 231 nelle Controllate, adeguato il Regolamento di Funzionamento, ha esaminato anche i risultati degli interventi di verifica. L'OdV ha riferito con cadenza semestrale il CdA in merito all'adeguatezza ed effettivo funzionamento del Modello, presentando una apposita relazione. Per l'aggiornamento del Modello, l'OdV si avvale del supporto di alcune Funzioni interne alla Società, in particolare della consulenza fornita dalla Funzione Internal Auditing.

- Modello di Controllo Contabile ex Legge 262/2005 in materia di informativa finanziaria (di seguito "MO 262")** – A seguito dell'entrata in vigore della legge 262/2005 sulla tutela del risparmio, la Società ha avviato nel 2007 un progetto finalizzato ad adeguare, ove necessario, le procedure amministrative contabili per la formazione delle comunicazioni di carattere finanziario e a definire le regole di *governance* sul corretto funzionamento del Sistema di Controllo Contabile adottato che il Modello 262 presidia. Il Sistema di Controllo Contabile è costituito dall'insieme delle regole e procedure aziendali, adottate dalle diverse strutture operative aziendali, a supporto del processo di acquisizione, elaborazione, valutazione e predisposizione del progetto di Bilancio e della Relazione Semestrale. Lo stesso deve infatti garantire con ragionevole certezza che l'informativa contabile ed economico-patrimoniale – anche consolidata – diffusa al Mercato fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza delle comunicazioni della Società alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e resoconto intermedio di gestione) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Si precisa, come definito dalle stesse norme di riferimento, che il MO 262 si riferisce all'"informativa contabile" e cioè all'insieme dei documenti e delle informazioni, diffusi al mercato, contenenti dati contabili consuntivi riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ACSM-AGAM SpA e delle Controllate incluse nel perimetro di consolidamento. Esso quindi si riferisce ai seguenti documenti: bilancio separato della Controllante e bilancio consolidato del Gruppo, resoconto intermedio di gestione, comunicati stampa contenenti informazioni economico-patrimoniali finanziarie anche infrannuali, dati contabili compresi nelle presentazioni consegnate periodicamente agli azionisti e alla comunità finanziaria o pubblicati e diffusi al Mercato.

A curare il corretto funzionamento del Modello, come previsto dalla normativa di riferimento, il CdA, nel dicembre 2007, ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il Dirigente Preposto), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione, affidandogli il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al Mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli poteri e mezzi per l'esercizio di tale compito. Tale ruolo è stato affidato sin dall'inizio al **Direttore Amministrazione Finanza e Controllo**.

Il Modello 262, già impostato dal Dirigente Preposto nel corso dei precedenti esercizi, è ad oggi in fase di rivisitazione a seguito degli impatti organizzativi derivanti dalle recenti operazioni straordinarie che hanno coinvolto il Gruppo nel corso del 2009. A tal fine è in fase di attuazione un progetto di aggiornamento che terrà conto, oltre che dei suddetti cambiamenti organizzativi anche della prevista integrazione delle piattaforme informatiche delle due entità oggetto della fusione.

- Modello di Controllo sulla Prevenzione e Sicurezza ex D.Lgs. 81/2008** – L'entrata in vigore del D.Lgs 81 del 9/4/2008, conosciuto come il "Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro", e del D.Lgs 231/2001, hanno completamente ridisegnato la materia della salute, prevenzione e sicurezza sul lavoro, con la conseguenza che per una completa e puntuale gestione dei rischi di riferimento da parte della Società, deve essere operante un Modello Organizzativo specifico (il "MO 81") a presidio del Sistema di Sicurezza e Prevenzione dell'Ambiente di Lavoro, che deve altresì raccordarsi con le disposizioni presenti nel MO 231. Il MO 81 operativamente è già funzionante nel Gruppo da diversi anni, avendo come riferimento il D.Lgs. 626/1994 (Miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro), e operando i dovuti aggiornamenti e modifiche nella gestione attraverso l'istituzione di un Comitato per la Sicurezza. Tale Comitato, tra le varie responsabilità in materia ha altresì valutato nel passato le implicazioni operative di adeguamento alle nuove norme entrate in vigore nonché garantire l'effettiva implementazione operativa delle disposizioni richieste dalle nuove norme. Il Modello oltre che essere sottoposto a vigilanza da parte dell'OdV ha un referente operativo nel Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione che ha il compito, oltre che definire i vari elementi di funzionamento del Modello, anche di proporre programmi di comunicazione, informazione e formazione ai Dipendenti. Il CdA nell'ottobre del 2009 ha definito e nominato il "Datore di Lavoro", ruolo precedentemente ricoperto direttamente dal CdA, con la responsabilità diretta di definire architettura e linee d'indirizzo del Modello. Tale ruolo è stato affidato all'**Amministratore Delegato** nella persona attualmente in carica **Silvio Bosetti**. Nel secondo semestre dell'esercizio il Modello 81 è stato oggetto di un ampio e completo processo di verifica, attraverso un intervento di audit di conformità operativa e documentale, al fine di uniformare alcune impostazioni organizzative e procedurali, rese necessarie per l'impatto post fusione, nonché il consolidamento in un documento organico di riferimento unico per tutto il Gruppo.
- Qualità e Ambiente** – Il Gruppo si è da tempo dotato di un sistema di procedure e strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti relativi alla protezione dell'ambiente e la qualità dei servizi resi sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione.

- **Compliance ad altre normative e regolamentazioni** – Il monitoraggio dell'evoluzione e aderenza alle leggi e regolamenti è presidiato dalla Funzione **Affari Generali, Legali e Societari** per gli aspetti legali, societari, di regolamentazione di settore nonché per la Privacy. Su questo ultimo aspetto, ai sensi degli artt. 19 e 26 del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza (allegato B del D.lgs 196/03), in data 18 marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il Documento Programmatico per la Sicurezza, precedentemente approvato in data 17 marzo 2008.

9.2.5 Strumenti a presidio degli obiettivi Informativi

- **Informativa contabile e di bilancio** – La predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata è disciplinata dalle procedure amministrativo-contabili e dai principi contabili di Gruppo, tra gli elementi più qualificanti per il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Contabile, presidiato dal MO 262 già illustrato in apposito paragrafo.
- **Informazioni di Natura Privilegiata** – Con il già citato aggiornamento del MO 231 da parte del CdA, è stato altresì approvato il nuovo Protocollo di Decisione "Gestione delle Informazioni di Natura Privilegiata" che rappresenta il nuovo riferimento aziendale sull'aggiornamento delle procedure operative sulla gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, al fine di adeguarle alla nuova disciplina introdotta dalle direttive comunitarie in materia di *market abuse*. Sulle disposizioni presenti nel Protocollo, vedere il commento sulle sue linee guida generali, nel paragrafo "Trattamento delle informazioni privilegiate".

9.3 Strumenti di monitoraggio dei Controlli Interni

Gli strumenti di controllo su evidenziati sono monitorati, oltre che direttamente dai Responsabili Unità Organizzative (RUO) per le aree di loro pertinenza, anche in via indipendente e trasversalmente alle strutture organizzative dalla Funzione Internal Auditing della Controllante, attraverso attività consulenziali, di verifica, supporto e valutazione. I risultati degli **Interventi di Audit**, a copertura in particolare delle attività di verifica, sono presentati agli auditati, all'Amministratore Delegato, al Direttore Operativo e, periodicamente, al Comitato per il Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza. Il Preposto al Controllo Interno, responsabile della Funzione IA, attraverso la formale emissione di relazioni semestrali, garantisce un periodico flusso informativo, oltre che agli attori precedentemente evidenziati, anche nei confronti del Presidente del CdA e del Collegio Sindacale.

9.4 Soggetti preposti al funzionamento del Sistema di Controllo Interno

9.4.1 Introduzione

Come già precedentemente indicato diversi sono gli "attori" del SCI. Di seguito vengono fornite alcune indicazioni sintetiche sulle responsabilità specifiche riguardo agli **attori** più significativi.

9.4.2 Consiglio di Amministrazione

Il CdA, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno (CCI):

- Definisce le Linee Guida del SCI, in modo che i principali rischi aziendali siano correttamente individuati, valutati, e gestiti, determinando inoltre i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- Affida all'Amministratore Delegato (AD) il compito di sovrintendere alla funzionalità del SCI;
- Esamina periodicamente i principali rischi aziendali identificati dall'AD;
- Valuta, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI dandone evidenza nella relazione sul governo societario;
- Nomina il "Preposto al Controllo Interno". Il Preposto, identificato nel Gruppo nella posizione del Responsabile della Funzione IA, è incaricato di verificare che il SCI sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

9.4.3 Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance

Al CCI il CdA ha conferito funzioni di natura consultiva e propositiva, in particolare il Comitato assiste il Consiglio nella definizione delle Linee Guida del SCI, nell'esame dei principali rischi aziendali e nella valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del SCI.

I compiti del Comitato sono in corso di revisione/adeguamento anche in relazione alle diverse evoluzioni normative, in particolare la legge sulla tutela del risparmio e il nuovo Codice di autodisciplina.

Il Comitato rientra a tutti gli effetti nel ruolo di Organismo di Controllo e pertanto ha accesso senza limiti e condizioni a tutti i documenti, le informazioni e i dati aziendali rilevanti, può proporre o modificare il Piano di Audit a copertura di qualsiasi area aziendale e richiedere l'implementazione di Piani di Azioni Correttive, al fine di

ridurre o eliminare rischi aziendali eventualmente identificati, direttamente ai RUO (i Responsabili di Direzioni/Divisioni/Funzioni) con potere esecutivo e di controllo.

Nel caso di segnalazioni di violazioni può effettuare, dopo attenta valutazione, tutti gli accertamenti e indagini del caso.

Per quanto riguarda la nomina, composizione, funzionamento e attività svolte in particolare per l'esercizio 2009, si rimanda per dettagli al paragrafo "Comitati del Consiglio".

9.4.4 Organismo di Vigilanza

L'OdV sono affidati i compiti di:

- a) vigilare sull'efficacia e adeguatezza del MO 231, MO 262 e MO 81 in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- b) vigilare sull'osservanza dei modelli da parte degli organi sociali, dei dipendenti, dei consulenti e del partner;
- c) curare l'aggiornamento dei Modelli, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Per quanto riguarda la nomina, composizione, funzionamento e attività svolte in particolare per l'esercizio 2009, si rimanda per dettagli al paragrafo "Strumenti a presidio degli obiettivi compliance".

9.4.5 Amministratore Delegato

Nell'ambito della responsabilità, affidategli dal CdA, di sovrintendere alla funzionalità del SCI, l'Amministratore Delegato dà esecuzione alle linee di indirizzo dello stesso, provvedendo:

- Alla progettazione operativa, realizzazione e gestione del Sistema, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficienza e l'efficacia;
- All'adattamento del SCI alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- Alla cura dell'identificazione dei principali rischi aziendali, che sono sottoposti periodicamente all'esame del CdA.

9.4.6 Dirigente preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari

Nel sistema delineato dalla legge 262/2005, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche denominato Dirigente Preposto al Bilancio) è uno dei principali attori del SCI, con particolare riguardo alla progettazione e valutazione dei processi di formazione dell'informativa di natura finanziaria. Si rimanda per dettagli in merito al ruolo e responsabilità al paragrafo "Strumenti a presidio degli Obiettivi Compliance".

9.4.7 Funzione Internal Auditing (IA)

La Funzione IA assiste il CdA, gli Organismi di Controllo (CCI e OdV), Collegio Sindacale, nonché il Management Aziendale, nell'adempimento dei propri compiti in tema di SCI e gestione dei rischi.

In tale ambito la Funzione ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo SCI.

La Funzione riporta organizzativamente al Vicepresidente di ACSM-AGAM SpA, funzionalmente agli stessi Organismi di Controllo e non è responsabile di alcuna attività operativa. Opera sulla base di un Mandato che ne definisce ruoli e responsabilità e deve disporre dei mezzi necessari per far fronte alle proprie responsabilità. Il Mandato deve anche poter permettere alla Funzione libero accesso a tutte le informazioni utili e a tutte le strutture del Gruppo per lo svolgimento dell'incarico.

La Funzione IA riferisce con cadenza almeno semestrale al Presidente del CdA, agli Organismi di Vigilanza, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, in merito alle modalità di gestione dei rischi, al rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; La Funzione esprime inoltre una valutazione sull'adeguatezza del SCI a conseguire un adeguato profilo di rischio complessivo.

La Funzione IA opera sulla base di un Mandato approvato dal CdA. Nell'ambito della pianificazione operativa della stessa, il Piano di Audit è definito con metodologia di risk-based ed è condiviso dagli Organismi di Controllo (CCI e OdV) e approvato in prima stesura dallo stesso CdA. Il Piano oltre a definire gli Interventi di Audit da effettuare, include le attività del processo di monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni, emesse negli Interventi di Audit precedentemente effettuati, a carico del Management ed evidenzia altresì il fabbisogno di risorse necessarie per attuarlo, in linea con le disponibilità di spesa definite dal Budget Funzionale. Il Piano di Audit, pur rappresentando un obiettivo operativo definito, non deve essere rigido. Il carattere di flessibilità, infatti, garantisce l'idoneità del Piano a recepire prontamente le eventuali modifiche che si renderanno necessarie nel corso dell'esercizio, in relazione a esigenze in seguito manifestate e alla conoscenza di nuovi fatti e circostanze. A tal fine, il Piano di Audit è oggetto di revisione in via continuativa, allo scopo di mantenere un

elevato standard di efficienza della funzione. Le modifiche al Piano originale sono sempre sottoposte ad approvazione da parte degli Organismi di Controllo.

9.4.8 Preposto al Controllo Interno

In considerazione dei compiti assegnatigli, al Responsabile della Funzione IA è assegnato il ruolo di Preposto al Controllo Interno. In questo ruolo riporta altresì al Presidente del CdA e deve disporre di mezzi adeguati per espletare le attività aggiuntive, in particolare nell'identificazione di opportunità di miglioramento del SCI, richieste da tale ruolo.

9.4.9 RUO – Responsabili Unità Organizzative

Nell'ambito di quanto definito dal CdA con le linee di indirizzo, e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, i RUO, anche in qualità di Responsabili di Direzioni/Funzioni, hanno la responsabilità di applicare il disegno operativo/organizzativo definito dall'AD, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del SCI nell'ambito della propria sfera di responsabilità. Tali compiti si estendono anche ai Dirigenti e Responsabili da questi delegati, sempre nell'ambito delle proprie sfere di competenza.

I RUO hanno altresì un riporto funzionale agli Organismi di Controllo, in particolare con l'OdV per

- Garantire l'applicazione dei principi, delle regole di condotta e dei Protocolli/Procedure di decisione e comportamento definiti nell'ambito del Modello, ad integrazione delle vigenti normative e procedure aziendali ed assicurarne l'osservanza;
- Garantire che le attività di supervisione e controllo all'interno della funzione rappresentata siano efficacemente operanti;
- Supportare l'Organismo di Vigilanza nell'esercizio dei compiti e delle attività connesse alla responsabilità ad esso attribuite, garantendo il necessario Flusso Informativo e realizzando in particolare le attività di verifica richieste dall'Organismo stesso;
- Riportare attraverso il Flusso Informativo in particolare, le cui modalità e tempistiche saranno meglio specificate dall'OdV, quanto segue:
 - periodicamente sull'attività svolta (controlli effettuati, modifiche suggerite a seguito di variazioni dell'attività o delle procedure operative, segnalazioni di eventuali nuove attività o modalità idonee a realizzare ipotesi di reato previste dal D.Lgs. 231/2001), mediante una relazione scritta;
 - tempestivamente in caso di gravi anomalie nel funzionamento del Modello o di violazioni di prescrizioni dello stesso.

9.5 Valutazione adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il Controllo Interno, dall'Organismo di Vigilanza e con il contributo del Preposto al Controllo Interno, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il Sistema di Controllo Interno funzionante ed operante durante il 2009, ancorché siano stati individuati ambiti di miglioramento su alcune aree specifiche anche a seguito degli effetti derivanti dalle recenti operazioni straordinarie che hanno coinvolto il Gruppo, sia complessivamente idoneo a consentire con ragionevole certezza il raggiungimento degli obiettivi aziendali di cui sopra.

La presente valutazione, in quanto riferita al complessivo Sistema di Controllo Interno, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti, il Sistema di Controllo Interno può garantire soltanto con "ragionevole certezza" la realizzazione degli obiettivi aziendali.

10. Ambiti di particolare attenzione

10.1 Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate

Nello svolgimento di operazioni con parti correlate, la società, adotta criteri idonei ad assicurare il rispetto della correttezza sostanziale e formale dell'operazione medesima.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione in data 09/03/2009 ha adottato un Protocollo di Decisione (rientrante nella Parte Specifica del MO 231) a livello di Gruppo, per la gestione di operazioni tra la Società e le Parti Correlate, nel rispetto dei principi di oggettività, trasparenza e veridicità, basato sul principio generale che tutte le operazioni con Parti Correlate, anche concluse per il tramite di società Controllate, rispettino i criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

La procedura definisce:

- i criteri per la identificazione delle operazioni concluse con parti correlate;
- le regole generali e i principi di comportamento in ordine alle stesse;
- la tipologia delle operazioni che il CdA deve autorizzare e la relativa disciplina di approvazione;

- gli obblighi informativi riguardanti il CdA anche relativamente alle operazioni che non richiedono la preventiva approvazione da parte dello stesso.

In base a tale procedura, il CdA, in merito alle operazioni non concluse a condizioni standard, atipiche o inusuali, in via diretta o indiretta deve essere adeguatamente informato:

- sulla natura dell'operazione,
- le modalità esecutive,
- le condizioni temporali ed economiche per la realizzazione della stessa,
- sul procedimento valutativo seguito,
- sugli interessi e le motivazioni sottostanti;
- sugli eventuali rischi per la Società e le sue Controllate.

Il Protocollo prevede inoltre che il CdA venga informato delle Operazioni non Rilevanti con le Parti anche per il tramite della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, nel rispetto ed in coerenza con i requisiti di completezza previsti dal "Modello di Controllo Contabile ex Legge 262/2005", attraverso la predisposizione e l'approvazione delle Relazioni Trimestrali e dei Bilanci Annuali e Semestrali, in quanto tali documenti prevedono un'apposita sezione sui rapporti con le Parti.

Sono "Operazioni non Rilevanti", ai fini del Protocollo, le operazioni tipiche od usuali.

Per operazioni tipiche od usuali si intendono le operazioni che, per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità anche con riferimento ai rischi inerenti alla controparte o al tempo del loro compimento.

Sono "Operazioni Rilevanti", ai fini del Protocollo, tutte le operazioni diverse da quelle di cui sopra, allorché siano di valore superiore ad €. 50.000,00 (cinquantamila) annui riferito alla medesima Parte Correlata.

Nel rispetto di tale Protocollo, in data 8 giugno 2009 il CdA ha approvato un'operazione con Parte Correlata riguardante l'Amministratore Delegato.

10.2 Rapporti con gli Azionisti e gli Investitori

Il Consiglio di Amministrazione si adopera al fine di rendere disponibili le informazioni e i documenti a favore degli azionisti in modo tempestivo e completo.

Il sito internet (www.acsm.it) è in fase di rinnovamento ed al suo interno verrà predisposta una adeguata area riferita alla governance oltre ad una specifica area destinata alle relazioni con gli investitori.

La Società ha previsto un'apposita struttura destinata a gestire i rapporti con gli azionisti ed ha attribuito tale funzione all'Investor relator che cura anche i rapporti con gli investitori istituzionali.

In ogni caso la Società informa tempestivamente gli azionisti effettivi e potenziali di ogni azione e decisione che possano avere effetti nei loro confronti ed assicura la disponibilità di tali informazioni sul proprio sito internet dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento emessi nonché dei documenti riguardanti le assemblee ovvero comunque messi a disposizione. La finalità è quella di consentire agli azionisti e agli investitori tutte le informazioni necessarie per un esercizio informato dei propri voti.

10.3 Trattamento delle Informazioni Societarie

La comunicazione all'esterno di documenti, di dati e di informazioni privilegiate in particolar modo le informazioni "price sensitive", ex art. 114 del Testo Unico sulla Finanza (ossia tutte quelle informazioni idonee a influenzare sensibilmente il prezzo del titolo), è regolata dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina di ACSM-AGAM SpA che prevede una procedura per il trattamento delle informazioni riservate.

Sono informazioni privilegiate quelle informazioni che concernono direttamente o indirettamente l'emittente, che non sono ancora state rese pubbliche, che hanno carattere preciso e che qualora rese pubbliche potrebbero influire in modo sensibile sul prezzo del titolo.

Per informazione riservata si intende la conoscenza di un progetto, un'iniziativa, una trattativa, un'intesa, un fatto o un atto, anche se futuro, attinenti la Società, le controllate o le collegate che non sia pubblico e che se reso tale potrebbe integrare la fattispecie di cui all'art. 114 TUF. Sono considerati dati riservati anche i dati contabili previsionali e consuntivi della Società e delle controllate. Ai sensi del comma 7 dell'articolo 66 della Deliberazione Consob n. 11971/1999 i dati previsionali, gli obiettivi quantitativi nonché i dati contabili di periodo

sono resi pubblici in modo da rispettare la parità informativa ai sensi dell'articolo 66. Non vi è obbligo di comunicare i dati revisionali, qualora però questi dati ancorché non *price sensitive*, dovessero venir comunicati a soggetti terzi non tenuti all'obbligo di segretezza, è necessario attivare la procedura informativa al fine di ristabilire la parità informativa.

Riguardo alla procedura di riferimento, la stessa viene di seguito schematizzata:

1. Il Presidente vigila sulla corretta applicazione da parte degli interessati di quanto previsto dalla normativa in materia di informativa societaria. Vigila inoltre, sul rispetto delle disposizioni della procedura;
2. Gli Amministratori, i Sindaci e tutti i dipendenti in generale sono tenuti alla riservatezza e al rispetto della procedura circa le informazioni e i documenti acquisiti nell'esercizio delle loro funzioni;
3. La divulgazione delle informazioni periodiche (Bilancio, Relazione Semestrale, Resoconto Intermedio di Gestione), ancorché obbligatoria, dei dati previsionali e delle informazioni riservate è curata dal Presidente;
4. I Preposti al processo di divulgazione sono: Investor Relation Manager, Il Responsabile dell'Informativa Societaria (Responsabile Ufficio Legale) e il Responsabile dell'Ufficio Stampa;
5. La diffusione avviene per mezzo di comunicato stampa, nel rispetto dell'art. 66 della Deliberazione Consob n.11971/1999 a cura dell'Ufficio Stampa;
6. Una volta definita, la divulgazione di una notizia deve essere tempestiva, completa ed adeguata al fine di evitare disarmonie informative.
7. Non è consentito da parte di chicchessia il rilascio di interviste o di dichiarazioni in genere ad organi di stampa circa informazioni o fatti che non siano stati oggetto o parte di un comunicato stampa. In particolar modo vengono rispettati gli standard qualitativi dell'informativa dettati dal comma 6. I comunicati stampa dopo la divulgazione devono essere inseriti sul sito internet aziendale almeno prima dell'inizio delle contrattazioni del giorno successivo alla diffusione e devono permanere sul sito per almeno 2 anni;
8. Ai sensi dell'art. 2105 del C.C. i dipendenti sono tenuti a non divulgare le notizie in ottemperanza ad un obbligo generale di fedeltà. Al riguardo, trovano applicazione l'art. 2106 del C.C. e l'art. 7 della L. 300/1970 per come integrato dalle norme dei CCNL applicati dalla società. La legge stabilisce inoltre sanzioni penali a carico di coloro che si avvalgono di informazioni riservate per effettuare operazioni di Borsa o le comunicano a terzi, senza giustificato motivo;
9. *Rumors* - Nel rispetto del comma 8 dell'articolo 66 della Deliberazione Consob n. 11971/1999, nei casi ivi contemplati ossia qualora si verifici la diffusione di notizie tra il pubblico non nel rispetto del regolamento emittenti e qualora tale diffusione generi una variazione rilevante del prezzo delle azioni, la Società ha l'obbligo di ristabilire la parità informativa e di rendere edotto il mercato circa la veridicità dell'informazione o eventualmente di chiarire la portata dell'informazione.
10. *Fair Disclosure* – ai sensi del comma 4 dell'articolo 114 del TUF, in ogni caso in cui venga meno il carattere di riservatezza di un'informazione privilegiata, anche in assenza di variazioni del prezzo delle azioni o di *rumors*, la Società deve darne integrale informativa al mercato simultaneamente nel caso di divulgazione intenzionale o senza indugio qualora non intenzionale. Viene meno il carattere di riservatezza quando nell'esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio vengano comunicate le informazioni privilegiate ad un soggetto terzo non tenuto ad un obbligo (statutario o contrattuale) di riservatezza.
11. *Ritardo* - La Società può, sotto la propria responsabilità, ritardare la diffusione delle informazioni *price sensitive* al fine di salvaguardare i propri legittimi interessi purché tale ritardo non sia fuorviante per il pubblico e sia assicurata la riservatezza. La Società senza indugio comunica a Consob il ritardo e le relative circostanze;
12. In ottemperanza alle disposizioni del TUF, ACSM-AGAM SpA provvede ad istituire un Registro degli Insider, ossia delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ed ad aggiornare il medesimo secondo la procedura approvata all'atto dell'adozione del registro medesimo. ACSM-AGAM SpA informa con i mezzi idonei coloro che hanno accesso alle informazioni privilegiate della procedura adottata per il trattamento delle stesse e alla quale i soggetti destinatari devono conformarsi.

Quanto sopra è stato ulteriormente strutturato e proceduralizzato attraverso l'approvazione da parte del CdA nell'ottobre 2009, in occasione dell'aggiornamento del MO 231, del Protocollo di Decisione specifico che include altresì le esigenze di presidio richieste dal Modello stesso.

10.4 Piani di Stock Option

La società non ha previsto alcun piano di stock option né a favore di amministratori né a favore di dipendenti.

ALLEGATI

Allegato 11.1 – PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Di seguito sono indicate le partecipazioni detenute nel periodo 31 dicembre 2008 – 31 dicembre 2009 nella ACSM-AGAM SpA e nelle società ad essa controllate alla data del 31 dicembre 2009, da Amministratori e Sindaci, anche se cessati in corso d'anno, nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultati dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite.

Soggetto	Società Partecipata	Numero Azioni possedute al 31-12-2008	Numero Azioni acquistate	Numero Azioni vendute	Numero Azioni possedute al 31-12-2009
Amministratori					
In Carica					
Umberto d'Alessandro					
Roberto Colombo					
Silvio Bosetti					
Gianni Castelli					
Claudio Cobianchi					
Antonio Maria Crippa					
Giorgio Masocco					
Paolo Lanzara					
Paola Sala					
Federico Terraneo					
Cessati					
Giorgio Pozzi					
Racheli Andrea					
Sofia Vincenzo					
Maurizio Cappelletti					
Roberto Gilardi					
Paolo Bortolotti					
Collegio Sindacale					
Fabio Secchi	ACSM-AGAM SpA	6.000			6.000
Angelomaria Palma	ACSM-AGAM SpA	500			500
Carlo Scarrone					

Allegato 11.2 – COMPENSI DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Soggetto	Descrizione Carica				Compensi Corrisposti in K Euro						
	Rico perta	Periodo		Scadenza	CdA		CCI e OdV		Comit. Renum	Totali	
					Soc. App.	Sog g.	Soc. App.	Sog g.		Sogg.	Soc. App.
Amministratori											
In Carica											
Umberto d'Alessandro	P	21.02.09	31.12.09	31.12.11		68,6					68,6
Roberto Colombo	VP	01.01.09	31.12.09	31.12.11		36,3		24,3			60,6
Silvio Bosetti	AD	01.01.09	31.12.09	31.12.11	(1) 226,0					(1) 226,0	
Gianni Castelli	A	21.02.09	31.12.09	31.12.11		17,0	(2) 14,7			(2) 14,7	17,0
Claudio Cobianchi	A	01.01.09	31.12.09	31.12.11		19,0		24,5			43,5
Antonio Maria Crippa	A	01.01.09	31.12.09	31.12.11		19,0		14,6	1,5		35,1
Giorgio Masocco	A	21.02.09	31.12.09	31.12.11		17,0		14,6			31,6
Paolo Lanzara	A	01.01.09	31.12.09	31.12.11		19,6		18,1			37,7
Paola Sala	A	01.01.09	31.12.09	31.12.11		19,4		14,6	2,5		36,5
Federico Terraneo	A	21.02.09	31.12.09	31.12.11		17,1			(3) 2,0		17,1
Cessati											
Giorgio Pozzi	P	01.01.09	21.02.09	21.02.09		10,0					10,0
Racheli Andrea	A	01.01.09	21.02.09	21.02.09		2,3					2,3
Sofia Vincenzo	A	01.01.09	15.01.09	15.01.09		0,7					0,7
Maurizio Cappelletti	A	01.01.09	21.02.09	21.02.09		2,3					2,3
Roberto Gilardi	A	01.01.09	21.02.09	21.02.09		2,3					2,3
Paolo Bortolotti	A	01.01.09	15.01.09	15.01.09		0,7		0,5			1,2
Totale Compensi	A				226,0	251,3	14,7	111,2	4,0	240,7	366,5
Collegio Sindacale											
Fabio Secchi	P					58,4					58,4
Angelomaria Palma	S					42,8					42,8
Carlo Scarrone	S					45,3					45,3
Totale Compensi	S					146,5					146,5

(1) Compenso dell'Amministratore Delegato corrisposto ad A2A SpA

(2) Compenso corrisposto liberamente ad A2A SpA

(3) Compenso rinunciato dall'Amministratore

Allegato 11.3 – SINTESI DEL CONFRONTO TRA LA GOVERNANCE DI ACSM-AGAM E LE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE

RIFERIMENTI	SI	NO	MOTIVAZIONI
Ruolo del CdA			
Al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione dei Piani Strategici, Industriali e Finanziari della Società e del Gruppo e del Sistema di Governance della Società e della Struttura del Gruppo?	X		
Il CdA valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle Controllate, predisposto dagli Amministratori Delegati o Amministratori Unici, con particolare riferimento al SCI e alla gestione dei conflitti d'interesse?	X		
Il CdA determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato?	X		
Il CdA valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati?	X		
Al CdA sono riservate l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni Significative della Società e delle sue Controllate con terzi e con Parti Correlate e nel caso in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi?	X		
Il CdA ha effettuato la valutazione, annuale, sulla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati?		X	Tale processo verrà attivato nel corso dell'anno 2010 con riferimento all'esercizio 2009.
Composizione del CdA			
Nella composizione del CdA si sono seguiti i principi previsti dal Codice per la nomina di amministratori esecutivi e non esecutivi?	X		
Uno o più Consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali?	X		
Il Presidente del CdA ha ricevuto deleghe gestionali?		X	
Gli organi delegati hanno riferito al CdA e al Collegio Sindacale, circa l'attività svolta con periodicità?	X		
Nel CdA vi sono altri Consiglieri da considerarsi esecutivi?	X		
Il CdA ha designato un amministratore indipendente quale "head independent director"?		X	Il CdA non ha individuato, tra gli amministratori indipendenti, un lead independent director" in quanto ha ritenuto non

			sussistere i presupposti indicati dal Codice per la sua nomina.
Il CdA ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore?		X	Diversamente da quanto raccomandato dal Codice, il CdA ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore dell'emittente in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto dell'accettazione della carica.
L'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizza in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del cod. civ.?		X	Aspetto non previsto dallo statuto e comunque il CdA non ha rilevato, nel corso dell'anno, criticità meritevoli di essere segnalate all'assemblea.

<i>RIFERIMENTI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>MOTIVAZIONI</i>
Amministratori Indipendenti			
Gli Amministratori Indipendenti sono adeguatamente rappresentati in Consiglio ?	X		
Il CdA ha seguito le indicazioni del Codice in materia di valutazione dell'indipendenza degli Amministratori?	X		
Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione delle procedure di accertamento adottate dal CdA per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi membri ed ha reso noto l'esito di tale controllo al mercato?	X		
Gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori?		X	Tale approccio sarà introdotto nell'Esercizio 2010.
Trattamento delle Informazioni Societarie			
Il CdA, su proposta degli Amministratori delegati, ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate?	X		
Istituzione e funzionamento dei Comitati interni al CdA			
Il CdA ha istituito al proprio interno uno o più Comitati con funzioni propositive e consultive?	X		In seno al CdA la Società ha costituito il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance ("CCI") e il Comitato di Remunerazione.
La composizione, i compiti e le modalità di svolgimento delle riunioni dei Comitati sono conformi alle prescrizioni del Codice?	X		

Nomina degli Amministratori			
Il CdA ha valutato se istituire un Comitato per le nomine?		X	In considerazione della struttura dell'azionariato esistente e della conseguente disciplina di Corporate Governance assunta dalla Società, non si è ritenuto opportuno istituire un Comitato per le nomine.
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo, ed è stato accompagnato da una esauriente informativa anche con riguardo all'eventuale indipendenza?	X		
Remunerazione degli Amministratori			
Il CdA ha valutato se istituire un Comitato di Remunerazione?	X		
Il Comitato è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti?	X		
Il Comitato presenta al CdA proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione e formula al CdA raccomandazioni generali in materia?	X		
La remunerazione degli Amministratori Esecutivi è legata, in parte, ai risultati economici della Società ed ad obiettivi specifici preventivamente indicati dal CdA?	X		
Sistema di Controllo Interno ("SCI")			
Il CdA ha valutato se istituire un Comitato per il Controllo Interno ("CCI")?	X		
Il Comitato è composto da Amministratori non Esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti?	X		
Almeno un componente del Comitato possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal CdA al momento della nomina?	X		
Il CdA definisce le linee di indirizzo, valuta l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del SCI ed ha individuato un Amministratore Esecutivo che ne sovrintenda alle funzionalità?	X		Tale ruolo è ricoperto dall'Amministratore Delegato.

<i>RIFERIMENTI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>MOTIVAZIONI</i>
Il Comitato assiste il CdA, valuta il corretto utilizzo dei Principi Contabili, esprime pareri, esamina il piano di lavoro e le relazioni del Preposto al Controllo interno, valuta sulle proposte della Società di Revisione e vigila sull'efficacia del processo di revisione nonché	X		

riferisce, semestralmente, al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del SCI?			
Ai lavori del CCI partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato?	X		
L'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del SCI cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle Linee d'Indirizzo definite dal CdA?	X		
Il CdA ha nominato il Preposto al Controllo Interno su proposta dell'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del SCI?	X		Il Preposto al Controllo Interno è stato nominato nell'ottobre 2008 dal CdA su proposta del CCI. Lo stesso riporta funzionalmente al Presidente del CdA e non all'Amministratore Esecutivo incaricato di Sovrintendere al SCI. Tale approccio permette di garantire con maggior efficacia la contrapposizione delle responsabilità tra chi verifica e monitorizza (il Preposto) e chi deve garantire l'esecuzione delle linee d'indirizzo e il relativo funzionamento operativo (il Sovrintendente). Il Preposto al Controllo Interno è altresì il Responsabile della Funzione Internal Auditing e, in tale ruolo riporta gerarchicamente al Presidente del CCI, come previsto dai Patti Parasociali.
Il CdA ha definito la retribuzione del Preposto al Controllo Interno?	X		La retribuzione del Preposto al Controllo Interno è stabilita in coerenza con le politiche retributive per il Management del Gruppo, tenuto conto delle linee guida generali valutate dal Comitato per la Renumeraazione. Sulla definizione della retribuzione sono altresì considerate le valutazioni periodiche sulle attività svolte dal Preposto espresse dai Presidenti del CdA e del CCI.
Il Preposto al Controllo Interno verifica sull'idoneità del SCI, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende da alcuna area operativa, ha accesso a tutte le informazioni utili per il suo incarico e riferisce del suo operato al CCI e al Collegio Sindacale?	X		Il Preposto al Controllo Interno come già precedentemente evidenziato riporta gerarchicamente al Presidente del CCI e riferisce del suo operato oltre che al CCI e al Collegio Sindacale anche all'Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/2001.
L'emittente ha istituito una Funzione Internal Auditing e il responsabile è il Preposto al Controllo Interno che si identifica con il Responsabile della Funzione Internal Auditing?	X		
L'emittente ha adottato un Modello Organizzativo ("MO 231") ai sensi del D.Lgs. 231/2001?	X		
Interessi degli Amministratori e operazioni con Parti Correlate			
Il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse	X		

per conto proprio o di terzi?			
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con Parti Correlate?	X		E' stato definito e operante un Protocollo di Decisione specifico rientrante nei presidi previsti dal MO 231.
Il CdA nel determinare le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con Parti Correlate, ha definito le specifiche operazioni ovvero ha determinato i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio previo parere del CCI e/o con l'assistenza di esperti indipendenti?	X		
Sindaci			
L'emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del CdA circa la natura, termini, origini e portata del proprio interesse?	X		

<i>RIFERIMENTI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>MOTIVAZIONI</i>
Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ad alle sue Controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima?	X		
Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Internal Auditing e con il CCI?	X		
Il Collegio Sindacale ha seguito le indicazioni del Codice in materia di valutazione dell'indipendenza dei Sindaci?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo ed accompagnate da esauriente informativa?	X		
Rapporto con gli Azionisti			
L'emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri Azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti?	X		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		

<p>Il CdA ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare?</p>	<p>X</p>		
<p>Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'emittente?</p>		<p>X</p>	

Allegato 11.4 – SINTESI STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

SINTESI STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione								Comitato controllo interno		Comitato Remunerazione		
Carica	Componenti	Tratto dalla lista	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	***	Numero altri incarichi (*)	% di partecip. alle assemblee	**	***	**	***
Amministratori in carica												
Presidente	Umberto D'Alessandro	(s)		x	x	100%	0	100%				
Vice Presidente	Roberto Colombo	(s)		x	x	100%	0	100%	x	100%		
Amministratore Delegato	Silvio Bosetti	(s)	x		x	100%	0	100%				
Amministratore	Gianni Castelli	(s)		x		100%	1	33,33%	x	60%		
Amministratore	Cloudio Cobianchi	(s)		x	x	100%	0	66,66%				
Amministratore	Antonio Maria Crippa	(s)		x	x	75%	0	0%	x	60%	x	100%
Amministratore	Giorgio Masocco	(b)		x	x	100%	0	0%				
Amministratore	Paolo Lanzara	(s)		x	x	100%	0	33,33%	x	100%		
Amministratore	Paola Sala	(b)		x	x	87,50%	0	0%			x	100%
Amministratore	Federico Terraneo	(s)		x	x	86,66%	0	0%			x	100%
Amministratori cessati												
Presidente	Giorgio Pozzi		x			100%	-	100%			x	
Amministratore	Andrea Raschelli			x	x	100%	-	33,33%				
Amministratore	Vincenzo Sofia			x	x	0	-	0%			x	
Amministratore	Maurizio Cappelletti			x	x	100%	-	0%				
Amministratore	Roberto Gilardi			x	x	100%	-	0%				
Amministratore	Paolo Bortolotti			x	x	0	-	0%	x			

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2009

Consiglio di Amministrazione: 16

Comitato Controllo Interno: 5

Comitato Remunerazione: 5

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione degli amministratori:

1% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

* in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore ricoperti dal soggetto in altre società quotate in mercati regolamentati.

(s) Nominato dall'assemblea del 21 febbraio 2010 dalla lista presentata dal Comune di Monza, Comune di Como e da A2A SpA

(b) Nominato dall'assemblea del 21 febbraio 2010 dalla lista presentata dal Comune di Cantù, Canturina Servizi Territoriali SpA e Fondazione Cariplo

(*) in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione ai consigli di amministrazione

(xx) in questa colonna è indicata con una x l'appartenenza al Comitato / Organismo

(xxx) in questa colonna è indicata la percentuale di presenza alle riunioni del Comitato / Organismo

Allegato 11.5 – CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2009

Amministratori	Carica	Società				
		Ragione Sociale	Altre	Gruppo	Soci	Parti Correlate
Umberto D'Alessandro						
Roberto Colombo	Presidente	Poste Vita SpA	X			
	Presidente	Nordcargo Srl	X			
	Presidente	PostelPrint SpA	X			
	Consigliere	Equitalia Esatri SpA	X			
	Consigliere	Poste Italiane SpA	X			
Silvio Bosetti	Amministratore U.	Agam Vendite Srl		X		
	Amministratore U.	Villasanta Energia Srl		X		
Gianni Castelli	Amministratore	Eutile SpA				X
	Presidente	Malpensa Energia Srl				X
	Membro CdS	A2A SpA			X	
Claudio Cobiانchi						
Antonio Maria Crippa						
Paolo Lanzara						
Giorgio Masocco						
Paola Sala						
Federico Terraneo						

CURRICULA AMMINISTRATORI

Umberto D'Alessandro

Nato a Nocera Inferiore (SA) il 22 settembre 1942.

Esperienze professionali

Luogotenente della Guardia di Finanza in congedo dal 2002

Dal 2002 al 2003 Amministratore Delegato Clinica di riabilitazione San Giuseppe.

Roberto Colombo

Nato a Vimercate (MI) il 30 agosto 1957. Laureato in Scienze Politiche (Luspio – Roma)

Esperienze professionali

Presidente AGAM S.p.A. dal 17/04/2008 al 31/12/2008

Presidente Poste Vita S.p.A. (gruppo Poste Italiane) dall'1/07/2008

Presidente NORDCARGO s.r.l. dal 12/07/2006

Presidente CdA PostelPrint S.p.A. dal 6/07/2005

Consigliere di Amministrazione Equitalia-Esatri S.p.A. Milano dal 7/04/2008

Consigliere di Amministrazione Poste Italiane S.p.A. dal 25/05/2005

Membro di Giunta e Consigliere Delegato CONFINDUSTRIA Monza e Brianza dal giugno 2002

Esperienze pregresse:

Sindaco della Città di Monza dal 30/11/1997 al 10/06/2002

Consigliere di Amministrazione INPS dal 27/07/2004 al 12/09/2008

Amministratore Unico INTERPORTI LOMBARDI S.p.A. dal 20/05/2002 al 24/04/2008

Presidente EQUITALIA BERGAMO S.p.A. dal 22/10/2006 al 31/12/2007



Silvio Bosetti

Nato a Milano nel 1958, laureato nel 1982 in ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano.

Esperienze professionali

Membro del Consiglio di Amministrazione di alcune Società del settore (AGAM Monza, ACSM Como, Serenissima Gas, Alagaz) e altre nel recente passato (Plurigas, ABM Bergamo, Mestni Plinovodi)

Collabora con vari Istituti di Ricerca

Direttore di AEM GAS e CALORE dal 1997 al 2002

Amministratore Delegato di AGAM S.p.A. Monza dal 2002 al 2008

Presidente di CONF SERVIZI LOMBARDIA e membro della Giunta di CONF SERVIZI nazionale, con delega alla qualità e ai consumatori (triennio 2003-2006)

Direttore Generale della Fondazione Energy Lab dal 2007

Gianni Castelli

Nato a Milano il 29 agosto 1950. Laureato in Chimica presso l'Università degli Studi di Milano nel 1974.

Esperienze professionali

Membro del Consiglio di Sorveglianza di A2A S.p.A. dal febbraio 2008

Dirigente industriale dal 1983 all'1 ottobre 2007

Amministratore Delegato del gruppo Teknoquarz S.p.A. (Gruppo Maffei, quotato in Borsa) dal 1991 al 2005;

Amministratore Euromin s.r.l. dal 1991 al 2005

Amministratore dell'AEM S.p.A. dal 2002 al 2005

Presidente di Serenissima Gas S.p.A. dal luglio 2003 all'ottobre 2007

Amministratore Unico di Serenissima Energia dal luglio 2003 all'ottobre 2007

Coordinatore Comitato di Controllo Interno del Gruppo AEM dall'ottobre 2004 al 2005

Amministratore di Agam S.p.A. dall'ottobre 2004 al dicembre 2008

Amministratore di Delmi S.p.A. da febbraio 2007 al dicembre 2007

Amministratore di AEM S.p.A. dal febbraio 2007 a fine 2007

Amministratore di E-Utile S.p.A. dal giugno 2002

Presidente Malpensa Energia s.r.l. dall'aprile 2005



Claudio Cobianchi

Nato a Pieve Porto Morone (PV), il 25 maggio 1947. Laureato in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali.

Esperienze professionali

Dal 1971 alla fine del 2000 presso alcune prestigiose società nel settore dell'automazione industriale, quali: Honeywell, Schlumberger e Gruppo Invensys, con varie qualifiche fino alla carica di Direttore di Divisione ;

Dal 2001 imprenditore, titolare di società operativa nella vendita e distribuzione di strumentazione industriale nel mercato della plastica, fibre artificiali e gomma

Consigliere di Amministrazione in AGAM S.p.A. di Monza dal 15/04/2008 al 31/12/2008

Presidente dell'Organismo di Vigilanza di AGAM S.p.A. dal 15/09/2008 al 31/12/2008

Antonio Maria Crippa

Nato a Monza (MI), il 3 maggio 1965. Laureato in Scienze Economiche presso l'Università Guglielmo Marconi di Roma.

Esperienze professionali

Libero professionista dal 1991

Incarico presso AGAM S.p.A., come sindaco effettivo da 1996 al 2003

Paolo Lanzara

Nato a Napoli, il 27 settembre 1968, laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1993.

Esperienze professionali

Dottore commercialista in Como dal 1995

Curatore fallimentare e consulente tecnico d'ufficio del Tribunale di Como dal 1995

Presidente del Collegio Sindacale di ACSM S.p.A. dal 2000 al 2006

Chief Financial Officer e membro del Consiglio di Amministrazione di Kian S.p.A.(società multinazionale produttrice di inchiostri, con sedi produttive in Italia, Spagna, Francia, Olanda e Cina)

Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Strategico di ACSM S.p.A.dall'aprile 2006

Presidente del Comitato di Controllo Interno e Organismo di Vigilanza di ACSM S.p.A. dal marzo 2007 al 21 febbraio 2009



Giorgio Masocco

Nato il 13 febbraio 1958, diploma di Scuola Media Superiore.

Esperienze professionali

Svolge attività di libero professionista come geometra.

Paola Sala

Nata a Erba (CO), l'8 settembre 1965. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano nel 1994.

Esperienze professionali

Libero professionista presso uno Studio Legale di Cantu' dal 1994 a dicembre 2006

Consigliere di Amministrazione di Canturina Servizi Municipali dal 1997 al 1999

Consigliere di Amministrazione di ACSM S.p.A., con incarico di membro del Comitato per il Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza a partire dal 2004

Federico Terraneo

Nato il 19 marzo 1972, laureato in Ingegneria Gestionale nel 1996 presso il Politecnico di Milano.

Esperienze professionali

Nel 1999 ha co-fondato la NEOlogistica s.r.l., azienda operante nel campo della logistica industriale conto terzi.

Allegato 11.7 - STATUTO

STATUTO

Art. 1 - Costituzione

E' costituita una società per azioni denominata: "ACSM-AGAM S.p.A."

Art. 2 - Sede

La società ha sede in Monza.

L'Organo Amministrativo può istituire uffici, filiali, succursali, agenzie o rappresentanze anche altrove, in Italia e nell'ambito della C.E.E., e sopprimere quelle esistenti.

Art. 3 - Oggetto sociale

La società, al fine di assicurare il governo integrato e il risparmio delle risorse naturali per la tutela ed il miglioramento della qualità ambientale nel territorio su cui opera, ha per oggetto:

- a) trasporto, trattamento e/o distribuzione del gas per uso domestico e per altri usi;
- b) gestione del servizio idrico costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua per usi civili e produttivi, di fognatura e di depurazione delle acque reflue;
- c) gestione rifiuti nelle varie fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, per termodistribuzione e/o altri metodi;
- d) produzione, distribuzione e gestione energia;
- e) operazioni e servizi di valorizzazione ambientale.

La società può inoltre svolgere attività di fornitura di altri servizi a rete, nonché eseguire ogni altra operazione o servizio, anche di commercializzazione, attinente o connesso alle attività di cui sopra, nessuno escluso, ivi compreso lo studio, la progettazione e la realizzazione di impianti specifici, sia direttamente che indirettamente.

La società può realizzare e gestire tale attività direttamente, "per conto", in concessione, in appalto, a mezzo di controllate, collegate e partecipate, o in qualsiasi altra forma, potendo altresì effettuare detta attività a seguito di richiesta di terzi, siano essi Enti pubblici o privati anche non soci.

La distribuzione del gas naturale costituisce attività soggetta a separazione funzionale (unbinding) secondo la normativa applicabile. La società, nel rispetto dei principi di economicità e redditività e della riservatezza dei dati aziendali, persegue la finalità di promuovere la concorrenza, l'efficienza ed adeguati livelli di qualità nello svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale, garantendo la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico, impedendo discriminazioni nell'accesso ad informazioni commercialmente sensibili ed impedendo i trasferimenti incrociati di risorse tra segmenti delle filiere.

La società può inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale con l'esclusione dello svolgimento di attività finanziarie nei confronti del pubblico e delle altre attività oggetto di riserva di legge ai sensi del D.Lgs. 385/1993 e del D. Lgs. 58/1998 e può inoltre, rilasciare garanzie reali e personali.

Art. 4 - Durata

La società ha durata fino al 30 giugno 2048; essa potrà essere prorogata una o più volte o anticipatamente sciolta con l'osservanza delle disposizioni di legge a tale momento vigenti.

Art. 5 - Capitale Sociale

Il capitale sociale è di Euro 76.619.105,00 (settantaseimilioneicentodiciannovemilacentocinque) diviso in numero 76.619.105 azioni del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna.

Art. 6 - Azioni

Le azioni sono nominative e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

Le azioni sono indivisibili e ognuna di esse dà diritto ad un voto in Assemblea.

La Società potrà altresì emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi secondo le disposizioni di legge e/o regolamentari tempo per tempo vigenti e applicabili.

Art. 7 - Limiti al possesso azionario

Fino alla data del 31 dicembre 2009, è fatto divieto, a ciascuno dei soci diversi dal Comune di Como e dal Comune di Monza di detenere partecipazioni maggiori del 4% (quattro per cento) del capitale stesso.

Le disposizioni riguardanti i suddetti limiti, minimi e massimi, si riferiscono esclusivamente alle azioni che conferiscono diritto di voto nelle Assemblee.

Il limite massimo al possesso azionario si applica, per quanto riguarda le persone fisiche, alla partecipazione detenuta dal relativo nucleo familiare, limitatamente al socio stesso, al coniuge non legalmente separato ed ai figli minori.

Lo stesso limite si applica con riferimento alle azioni detenute dal gruppo di appartenenza del singolo socio, per tale intendendosi il soggetto, anche non avente forma societaria che esercita il controllo, le società controllate e quelle controllate da uno stesso soggetto controllante, nonché i soggetti, anche non aventi forma societaria, collegati.

Il limite di cui sopra non si applica con riferimento alle azioni detenute dagli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, gestiti da società appartenenti al gruppo del singolo socio.

Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma, del Codice Civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'articolo 2359, terzo comma, del Codice Civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, aderiscono ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni, anche di società terze, e comunque ad accordi o patti, indipendentemente dalla loro validità, contemplati dalla normativa vigente ai fini della determinazione del livello di partecipazione in società quotate non superabile se non con ricorso ad Offerte pubbliche di acquisto.

Relativamente agli accordi o patti inerenti l'esercizio del diritto di voto o al trasferimento delle azioni di società terze, il collegamento si considera esistente quando detti accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Lo stesso limite massimo al possesso azionario di cui sopra si applica, altresì, con riferimento alle azioni possedute indirettamente da una persona fisica e/o giuridica per il tramite di società controllate o di società fiduciarie o per interposta persona, nonché delle azioni possedute direttamente o indirettamente a titolo di pegno o di usufrutto sempre che i diritti di voto ad essa inerenti spettino al creditore pignoratizio o all'usufruttuario nonché alle azioni possedute direttamente o indirettamente a titolo di deposito, qualora il depositario possa esercitare discrezionalmente i diritti di voto ad esse inerenti, nonché alle azioni oggetto di contratti di riporto delle quali si tiene conto tanto nei confronti del riportato che del riportatore.

In nessun caso può essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti la percentuale sopra stabilita.

Il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite al possesso azionario di cui sopra, si riduce nel limite complessivo massimo del 4% in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta al momento dello svolgimento effettivo dell'Assemblea, salvo preventive indicazioni congiunte degli interessati.

Lo stesso limite al possesso azionario di cui sopra non si applica per un periodo di tre anni dalla data di acquisto o di sottoscrizione dei titoli alle azioni che siano state rilevate nell'ambito di Consorzi di Garanzia del buon esito di offerte pubbliche o collocamenti privati di azioni della società dai partecipanti ai predetti Consorzi.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione delle Assemblee.

I soci che partecipano all'Assemblea della società, anche mediante conferimento di delega di voto, sono tenuti a comunicare a chi la presiede, all'apertura di ciascuna assemblea, l'esistenza di rapporti, accordi, patti e comunque situazioni che comportano, a norma del presente Statuto, limitazioni all'esercizio del diritto di voto.

Art. 7 bis - Accordi tra soci

Fino alla data del 31 dicembre 2009, ai sensi del comma 1 dell'art. 2, lettera b), del D.L. n. 332/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 474/1994, il Comune di Como e il Comune di Monza potranno, disgiuntamente, nel rispetto dei limiti e delle direttive poste dalla disciplina comunitaria e nazionale, esprimere la propria opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 D.Lgs. n. 58/1998 nel caso in cui vi sia rappresentato almeno il 5% (cinque per cento) del capitale sociale.

Il provvedimento di opposizione deve essere rilasciato entro i termini e nelle forme previste dal comma 1 dell'art. 2, lettera b) del D.L. n. 332/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 474/1994.

Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del diritto di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi.

Qualora, in caso di opposizione del Comune di Como e/o del Comune di Monza, dal comportamento in Assemblea dei soci sindacati, si desuma il mantenimento degli impegni assunti con l'adesione ai patti di cui al citato art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, le delibere assunte con il voto determinante dei soci stessi sono impugnabili.

Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione da parte del Comune di Como e/o del Comune di Monza è impugnabile ai sensi e nei termini di legge.

Art. 8 - Organi della Società

Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale.

Art. 9 - Assemblea

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

Essa può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia, osservate le disposizioni dell'articolo 2366 del Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio, quando particolari esigenze lo richiedano, può essere convocata anche entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio, in quanto società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

L'Assemblea è disciplinata dal regolamento di Assemblea.".

Art. 10 - Convocazione dell'Assemblea

La convocazione dell'Assemblea è fatta con pubblicazione dell'avviso contenente l'Ordine del Giorno nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché mediante pubblicazione dello stesso avviso sul quotidiano locale a maggior diffusione, ad istanza, nei termini e con le modalità stabiliti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili.

Nello stesso avviso può essere fissato altro giorno, diverso dal primo, per l'eventuale seconda convocazione.

L'Assemblea straordinaria può essere convocata per adunanze successive alla seconda, secondo la procedura prevista dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili.

Sono tuttavia valide le Assemblee anche non convocate come sopra, quando è presente o vi è rappresentato l'intero capitale sociale e vi assistano la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Art. 11 - Ammissione all'Assemblea.

Possono intervenire in Assemblea i soci cui spetti il diritto di voto per i quali la Società abbia ricevuto la comunicazione dell'intermediario depositario, secondo le norme di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili almeno due giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Art. 12 - Intervento e rappresentanza nell'Assemblea

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi delle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento e di voto in assemblea.

Art. 13 - Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento dal Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, l'assemblea è presieduta dalla persona eletta dalla stessa Assemblea.

Il Presidente è assistito da un Segretario anche non socio, designato dall'Assemblea e, nei casi di legge, da Notaio.

Art. 14 - Deliberazioni dell'Assemblea

Le deliberazioni sia dell'Assemblea Ordinaria che dell'Assemblea Straordinaria, sono valide se prese con le presenze e con le maggioranze previste dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili.

Art. 15 - Verbale delle deliberazioni dell'Assemblea

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Nei casi previsti dalla legge ed inoltre quando il Presidente lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da Notaio scelto dal Presidente stesso.

Art. 16 - Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da dieci membri, ivi compreso il Presidente, nominati sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere indicati con un numero progressivo pari ai posti da ricoprire.

Le liste possono essere presentate da soci che rappresentino - da soli od insieme ad altri azionisti - almeno il 2% (due per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e devono essere depositate presso la sede sociale almeno venti giorni prima dell'adunanza e di ciò deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono presentare e/o recapitare presso la sede sociale, con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia dei documenti che consentono l'ammissione all'Assemblea stessa.

Ogni azionista può presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista.

I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare e votare una sola lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuibili ad alcuna lista.

Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, gli amministratori saranno eletti dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Unitamente alle liste devono essere depositate, a cura degli azionisti presentatori:

I) le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine);

II) l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, l'attestazione del possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dalle leggi vigenti nonché il curriculum vitae di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali.

Nessuno può essere candidato in più di una lista. L'accettazione della candidatura in più di una lista, così come il mancato deposito dei documenti di cui ai precedenti punti I) e II) è causa di ineleggibilità.

Il primo candidato di ciascuna lista deve possedere, facendone oggetto di apposita dichiarazione da depositarsi unitamente alla lista di appartenenza, i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

In ogni caso almeno due membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 del D.Lgs. 58/1998.

Qualora venga presentata una sola lista, contenente l'indicazione di dieci candidati, i candidati in essa indicati risulteranno eletti con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza. Qualora vengano presentate più liste, risulteranno eletti i primi otto candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed i primi due candidati della lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In deroga a quanto precede, nella sola ipotesi in cui due o più liste - tra di loro non collegate in alcun modo, neppure indirettamente - ottengano ciascuna un numero di voti superiore al 21% (ventuno per cento) del capitale sociale, risulteranno eletti i candidati che in ciascuna delle liste presentate avranno ottenuto il quoziente più alto, sulla base della procedura di riparto proporzionale di seguito descritta.

I voti ottenuti da ciascuna lista verranno divisi successivamente per uno, due, tre e così di seguito fino al numero dei consiglieri da eleggere. I quozienti ottenuti per ciascuna lista, calcolati fino al secondo decimale, saranno assegnati progressivamente ai candidati della lista di appartenenza, nell'ordine dalla stessa previsto e verrà stilata una graduatoria di tutti i candidati provenienti da tutte le liste, ordinati in maniera decrescente a partire dal candidato a cui è stato attribuito il quoziente più alto.

Risulteranno eletti i candidati che avranno riportato i maggiori quozienti. Nel caso in cui, a seguito della procedura sopra descritta, risultassero eletti, in numero eguale, i candidati provenienti esclusivamente da due liste contrapposte, il decimo consigliere sarà attribuito alla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, di talché siano attribuiti sei consiglieri a tale ultima lista e quattro consiglieri all'altra.

In ogni caso di parità di voti tra liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea relativamente alle liste che risulteranno aver conseguito lo stesso numero di voti.

Se vengono a mancare sino a tre amministratori, il consiglio di amministrazione provvederà alla sostituzione del membro o dei membri cessati scegliendoli per cooptazione progressivamente tra i primi candidati non eletti della lista di provenienza dell'amministratore o degli amministratori cessati.

Qualora ciò non sia possibile per assenza di non eletti o per rifiuto di accettazione dell'incarico da parte dei non eletti, il consiglio di amministrazione provvederà alla cooptazione senza vincoli di lista.

La prima Assemblea dei soci successiva alla cooptazione delibererà con le maggioranze di legge, nominando i nuovi amministratori nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati o, nel caso in cui ciò non sia possibile per assenza di non eletti o per rifiuto di accettazione dell'incarico da parte dei non eletti, provvederà alla nomina con le maggioranze di legge senza vincolo di lista.

Gli amministratori così eletti resteranno in carica fino al termine del mandato originariamente previsto per gli amministratori che hanno sostituito.

La sostituzione dell'amministratore o degli amministratori cessati dalla carica dovrà avere luogo, sia in sede di cooptazione che di successiva nomina assembleare, garantendo in ogni caso la presenza nel Consiglio di Amministrazione di almeno due componenti in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Se vengono a mancare quattro o più componenti del consiglio di amministrazione di nomina assembleare, i restanti consiglieri di amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'assemblea dei soci. L'assemblea per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione deve essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi, scadono all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, sono rieleggibili ai sensi dell'articolo 2383 C.C., e possono essere anche non soci.

L'Assemblea delibera il compenso globale degli Amministratori. Tale compenso resta invariato sino a nuova diversa deliberazione e viene ripartito tra i singoli membri del Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto stabilito dallo stesso.

Il Consiglio di Amministrazione determina, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche.

Art. 17 - Cariche sociali

Il Consiglio, salvo che non vi provveda direttamente l'Assemblea, elegge fra i suoi membri il Presidente e il Vice-Presidente e può eleggere un segretario anche estraneo al Consiglio. In caso di assenza o di un impedimento del Presidente e del Vice-Presidente, il Consiglio è presieduto dall'Amministratore più anziano di età.

Art. 18 - Riunioni del Consiglio

Il Consiglio si raduna sia nella sede sociale sia altrove ogni volta sia ritenuto opportuno dal Presidente ovvero dal Vice Presidente, secondo quanto stabilito al comma successivo, oppure ancora ne venga fatta domanda scritta da almeno due dei suoi membri.

Il Consiglio viene convocato dal Presidente, in via autonoma ovvero su richiesta del Vice Presidente contenente l'indicazione dell'ordine del giorno, con lettera raccomandata da spediti almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun Amministratore ed a ciascun Sindaco effettivo o, nei casi di urgenza, con telegramma o telefax da spediti almeno due giorni prima.

Nel caso di richiesta del Vice Presidente di cui al precedente comma, l'invio dell'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno indicato dal Vice Presidente, deve essere effettuato dal Presidente entro le 48 (quarantotto) ore successive al ricevimento della predetta richiesta.

Il Consiglio può altresì essere convocato dal Collegio Sindacale, o da almeno due membri dello stesso, secondo le disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti e sia garantita la contestualità dell'esame e della deliberazione. Il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo dove è stato convocato, ove dovranno trovarsi il Presidente (o in sua assenza il Vice Presidente) ed il Segretario.

Il Direttore Generale avrà diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio.

Art. 19- Deliberazioni del Consiglio

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Dovranno tuttavia essere assunte con la maggioranza del 60% (sessanta per cento) dei Consiglieri in carica le deliberazioni concernenti:

- a) esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e della struttura societaria del gruppo ad essa facente capo;
- b) esame e approvazione delle operazioni aventi un rilievo economico, patrimoniale e finanziario superiore ad Euro 516.000,00 (cinquecentosedicimila virgola zerozero), con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate; l'acquisto e la cessione di partecipazioni di controllo;
- c) verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo ad essa facente capo predisposto dagli Amministratori Delegati;
- d) l'acquisto e la cessione di partecipazioni in altre società, di aziende o di rami di azienda, e in generale l'effettuazione di atti dispositivi su attività strategiche e rilevanti per la società, la costituzione di joint-venture, di consorzi o alleanze, che comportino un impegno pluriennale per la società o comunque un impegno economico superiore ad Euro 258.000,00 (duecentocinquantomila virgola zerozero);
- e) la nomina o la designazione di rappresentanti della società in seno agli Organi Amministrativi e di controllo di società o enti al cui capitale la società partecipa;
- f) la nomina di Amministratori Delegati.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente e, comunque, con periodicità almeno trimestrale - di regola in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione ma, occorrendo, anche direttamente - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; gli amministratori in particolare riferiscono sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Art. 20 - Verbale delle deliberazioni del Consiglio

Le deliberazioni sono constatate con verbale firmato dal Presidente (ovvero in caso di sua assenza all'adunanza dal Vice-Presidente) e dal Segretario.

Art. 21 - Poteri del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione è investito in via esclusiva della gestione dell'impresa e quindi dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezione di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea.

Sono sottoposte alla preventiva autorizzazione dell'Assemblea le decisioni relative ai singoli investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie di importo superiore al 20% (venti per cento) del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione può costituire uno o più comitati aventi funzioni di natura consultiva e/o propositiva, quali, a titolo esemplificativo, un comitato per la remunerazione degli Amministratori Delegati, degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e, eventualmente, dell'alta Direzione della società ed un Comitato per il controllo interno e per la corporate governance. Il Consiglio può anche costituire un comitato con attribuzioni di natura esecutiva ai sensi del successivo articolo 22. I predetti comitati possono essere composti esclusivamente da membri del Consiglio di Amministrazione.

Quest'ultimo determina, all'atto della costituzione del comitato, il numero dei membri ed i compiti ad esso attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, provvede altresì, ai sensi dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, alla nomina ed alla revoca di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità, di cui all'articolo 148, comma 4 del D.Lgs. 58/98, stabiliti per gli organi di controllo.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver inoltre maturato un'esperienza almeno triennale nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero funzioni dirigenziali con competenze in materia finanziaria, contabile o di controllo, presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, ovvero:

- attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche finanziarie o tecniche scientifiche strettamente attinenti all'attività della società, ovvero:

- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario ed assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti all'attività della società, con competenze nel settore finanziario, contabile e del controllo.

Per materie e settori di attività strettamente attinenti all'attività della società si intendono le materie ed i settori di attività connessi ed inerenti alle attività indicate nell'articolo 3 del presente Statuto.

Il Consiglio conferisce con delibera, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli ai sensi di legge e di regolamento.

Art. 22 - Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni o parti di esse, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, ad uno o più Amministratori Delegati, ovvero, ad un comitato esecutivo.

Non sono delegabili le materie di cui all'articolo 19, terzo comma.

Per la loro opera gli Amministratori Delegati avranno diritto a compensi ulteriori rispetto a quelli previsti dall'articolo 23.

Art. 23 - Rimborso spese degli Amministratori

Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per le ragioni dell'ufficio; l'Assemblea può, inoltre, assegnare loro un'indennità annuale determinata a norma dell'articolo 2389 del Codice Civile.

Art. 24 - Rappresentanza sociale

La rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Vice-Presidente, nell'esercizio dei poteri di sostituzione del Presidente ad esso spettanti, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative in ogni grado ed in qualunque sede, anche per giudizi di cassazione e revocazione, nominando avvocati e procuratori alle liti.

La rappresentanza della società, nei limiti dei poteri loro conferiti, spetta pure, disgiuntamente tra loro e separatamente dal Presidente, al o agli Amministratori Delegati se nominati.

Il Consiglio potrà inoltre nominare, anche fra persone estranee al Consiglio, un Direttore Generale, procuratori speciali e mandatarî in genere per determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri e gli emolumenti.

Art. 25 - Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi, ivi compreso il Presidente, e due membri supplenti che sono eletti dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo pari ai posti da coprire.

A tal fine l'Assemblea dovrà essere convocata secondo quanto previsto dall'art. 16 e le liste potranno essere presentate, sempre in conformità a quanto previsto all'articolo 16, da azionisti che rappresentino individualmente o congiuntamente almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

In aggiunta a quanto prescritto dall'articolo 16 in ordine alla presentazione delle liste, a corredo delle stesse dovranno essere fornite:

- I) le informazioni relative all'identità dei soci presentatori delle liste con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

- II) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'articolo 144-quinquies Regolamento Emittenti.

Ogni azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Unitamente alle liste dovranno essere depositate le accettazioni irrevocabili della candidatura e dell'incarico da parte dei candidati, l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la nomina.

Nessuno può essere candidato in più di una lista, a pena di ineleggibilità. Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.

Dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo in cui sono indicati nella lista, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

Il restante sindaco effettivo, che sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale, verrà tratto dalla lista di minoranza che abbia raccolto il maggior numero di voti e che attesti l'assenza di qualsiasi collegamento diretto o indiretto, di cui all'articolo 144 - quinquies del RE, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Per la nomina dei sindaci, per qualsiasi ragione non eletti ai sensi del procedimento sopra previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Qualora vengano a mancare uno o più dei sindaci nel corso dell'esercizio, la sostituzione avverrà a norma dell'art. 2401 del Codice Civile mediante subentro, se possibile, del sindaco supplente tratto dalla medesima lista di provenienza del sindaco cessato.

I sostituti dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che delibererà con le maggioranze di legge, nominando i nuovi sindaci nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano i sindaci cessati.

Al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico, i sindaci devono rendere noto all'Assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società, ai sensi dell'articolo 2400, ultimo comma, del Codice Civile, nonché alla Consob ed al pubblico, ai sensi dell'articolo 148 bis, secondo comma, del D.Lgs. n. 58/1998.

Non possono assumere la carica di sindaco e, se eletti, decadono dalla carica, coloro che già siano Sindaci in cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati italiani e comunque coloro che si trovano ad avere superato i limiti al cumulo degli incarichi previsti dall'articolo 148 bis del D.Lgs 58/1998.

I Sindaci restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Art. 26 - Esercizi sociali

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla formazione del bilancio a norma di legge.

Qualora particolari esigenze lo richiedano, il bilancio di cui sopra potrà essere compilato entro 180 (centootanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e, corrispondentemente, potrà essere elevato il termine per la convocazione della relativa Assemblea.

Art. 27 - Ripartizione degli utili

L'utile netto di bilancio, sarà ripartito come segue:

- il 5% alla riserva legale fino a che la stessa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, oppure, se la riserva è discesa al di sotto di questo importo, fino alla reintegrazione della stessa;

- il rimanente a disposizione dell'Assemblea per l'assegnazione del dividendo agli azionisti, salvo l'eventuale deliberazione di destinare l'utile, in tutto o in parte, al fondo di riserva ordinario, a fondi di accantonamento speciale, ad erogazioni straordinarie od al rinvio a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione potrà, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sui dividendi, nei casi e secondo le disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili.

Art. 28 - Pagamento dei dividendi

Il pagamento dei dividendi è effettuato presso le casse designate dal Consiglio di Amministrazione a decorrere dal giorno fissato annualmente dall'Assemblea.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili si prescrivono a favore della società.

Art. 29 - Scioglimento

Addivenendosi in qualunque tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori fissandone i poteri.

Art. 30 - Disposizioni generali

Eventuali versamenti dei soci in conto capitale sono infruttiferi di interessi e sono rimborsabili solo in relazione alle possibilità della società e non su richiesta dei singoli soci.

La società può acquisire fondi con obbligo di rimborso presso i soci, senza corresponsione di interessi, nei casi e secondo le disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili (C.I.C.R.).

Art. 31 - Rinvio alla legge

Per tutto quanto non è espressamente contemplato nel presente statuto, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel codice civile e nelle altre leggi vigenti in materia.



Art. 32 - Norma transitoria

A far tempo dal 1° gennaio 2010, le disposizioni di cui all'Articolo 7 e all'Articolo 7 bis cesseranno di produrre effetti e potranno essere espunte dal Presente Statuto a cura dell'organo amministrativo senza necessità di ulteriori autorizzazioni assembleari.

Regolamento Assembleare di ACSM-AGAM S.p.A.

Capo I - Disposizioni preliminari

Articolo 1

Abrogato

Articolo 2

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Capo II - Della costituzione e dell'intervento in Assemblea

Articolo 3

Possono intervenire in Assemblea coloro che hanno diritto di parteciparvi in base alla legge e allo Statuto. Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, per essere ammessi all'Assemblea è richiesto il deposito delle certificazioni previste dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili, presso la sede sociale o nei luoghi indicati nell'avviso di convocazione, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

E' possibile intervenire mediante rappresentante ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, e della normativa vigente.

Assistono all'Assemblea, senza poter prendere la parola, i commessi e gli eventuali scrutatori non Soci per lo svolgimento delle funzioni previste dai successivi articoli del presente Regolamento.

Possono assistere all'Assemblea con il consenso del Presidente e senza poter prendere la parola, esperti e analisti finanziari accreditati per la singola Assemblea da intermediari finanziari di carattere istituzionale, rappresentanti della Società di Revisione alla quale è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio, giornalisti accreditati per la singola Assemblea da giornali quotidiani o periodici e da reti radiotelevisive. A tal fine i predetti soggetti dovranno far pervenire alla Segreteria societaria ACSM, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, la richiesta di partecipazione almeno due giorni prima dell'adunanza.

Possono inoltre assistere all'Assemblea, su invito del Presidente, dipendenti e i dirigenti della Società o delle società controllate la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea in relazione alle materie da trattare o per lo svolgimento dei lavori, nonché da ogni altro soggetto la cui presenza in assemblea è consentita dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari.

Articolo 4

L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea hanno inizio nel luogo di svolgimento dell'adunanza un'ora prima di quella fissata per l'Assemblea.

Per agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che partecipano all'Assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti, o comunque di altri aventi diritto, possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri alla Segreteria societaria ACSM-AGAM, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, almeno due giorni prima dell'adunanza.

Coloro che hanno diritto di intervenire in Assemblea ai sensi del precedente art. 3, comma 1, devono esibire agli incaricati della Società, all'ingresso dei locali in cui si tiene l'Assemblea il proprio biglietto di ammissione, che sarà ritirato dagli incaricati dietro consegna di idoneo mezzo di riconoscimento valido ai fini di controllo e, quindi, da esibire a richiesta.

Coloro che hanno diritto di assistere all'Assemblea ai sensi dei commi 3 e seguenti del precedente art. 3, devono farsi identificare dagli incaricati della Società, all'ingresso dei locali nei quali si tiene l'Assemblea, fornire idonea dimostrazione del proprio diritto di intervento e, in caso di positiva verifica di quanto precede, ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Gli azionisti o loro rappresentanti che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l'Assemblea sono tenuti a darne comunicazione al personale ausiliario.

Articolo 5

La presidenza dell'assemblea è assunta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In mancanza, l'Assemblea procede alla designazione di chi è chiamato a presiedere l'Assemblea e del Segretario, ove soggetto a designazione, a norma dello Statuto.

La designazione del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio.

Il Segretario o il Notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione.

Il Presidente dell'Assemblea può nominare uno o più scrutatori, eventualmente anche non soci e costituire un ufficio di presidenza.

Il Presidente dell'Assemblea per il servizio d'ordine si avvale di personale ausiliario appositamente incaricato

fornito di specifici segni di riconoscimento.

Il Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi di personale della Società dallo stesso designato, accerta la regolarità delle deleghe, il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e la regolare costituzione della stessa.

Per coloro che, ai sensi del precedente art. 3, sono ammessi ad assistere alla stessa, sono redatti elenchi, da allegare al verbale dell'Assemblea.

Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, il Presidente dell'Assemblea, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'Assemblea, ne dà comunicazione agli intervenuti e rimette la trattazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno della successiva convocazione.

Il Presidente dell'Assemblea nel corso dell'Assemblea accerta, di volta in volta, con riferimento ai singoli punti posti all'ordine del giorno, il diritto degli intervenuti a partecipare alla discussione e alla votazione sui punti stessi.

Articolo 6

Non possono essere introdotti nei locali in cui si tiene l'adunanza strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici e congegni similari, senza specifica autorizzazione del Presidente.

Articolo 7

Dopo aver accertato la regolare costituzione dell'Assemblea, il Presidente dichiara aperti i lavori e dà lettura degli argomenti all'ordine del giorno.

Capo III -Della discussione

Articolo 8

Nel porre in discussione gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente, sempreché l'Assemblea non si opponga, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione.

Il Presidente e, su suo invito, gli Amministratori o i Sindaci, i dipendenti o i dirigenti della Società o delle società controllate illustrano gli argomenti all'ordine del giorno.

E' riconosciuta ai Soci la facoltà di avanzare proposte di deliberazione, alternative a quelle previste dall'ordine del giorno, purché pertinenti allo stesso e non costituenti modifica od integrazione delle materie da trattare. Il Presidente, valutata la compatibilità della proposta di deliberazione avanzata dai Soci in base agli anzidetti criteri, accoglie la stessa e la pone in votazione.

Il Presidente ha la facoltà di accogliere proposte di deliberazioni, ancorché non coerenti con le materie all'ordine del giorno, che riguardino esclusivamente mere modalità di svolgimento dei lavori assembleari.

Il Presidente regola la discussione dando la parola a tutti coloro che hanno diritto di parteciparvi ai sensi del successivo art. 9. Egli deve intervenire al fine di evitare abusi.

Articolo 9

Tutti coloro che intervengono ai sensi del precedente art. 3, comma 1, hanno il diritto di prendere la parola solo sugli argomenti posti in discussione dal Presidente.

Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentando domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano, purché formulate nei termini del comma che precede; in tal caso il presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

I membri del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci possono chiedere di intervenire nella discussione.

Articolo 10

Il Presidente, e su suo invito gli Amministratori o i Sindaci, i dipendenti o i dirigenti della Società o delle società controllate rispondono al termine di ciascun intervento, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi sul singolo punto dell'ordine del giorno.

Articolo 11

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, determina il periodo di tempo, di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento. Trascorso tale periodo di tempo, il Presidente può invitare l'oratore a concludere nei due minuti successivi.

Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola soltanto una seconda volta sullo stesso argomento per la durata, che di regola non sarà superiore a tre minuti, anche per effettuare eventuali dichiarazioni di voto.

Articolo 12

Al Presidente compete di mantenere l'ordine nell'Assemblea al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori e di reprimere abusi.

A questi effetti egli può togliere la parola nei casi seguenti:

- qualora l'oratore parli senza facoltà o continui a parlare una volta che è trascorso il tempo assegnatogli;
- previa ammonizione, nel caso di chiara ed evidente mancanza di pertinenza dell'intervento alla materia posta in discussione;
 - nel caso che l'oratore pronunci frasi sconvenienti o ingiuriose;
 - nel caso di atteggiamento ostruzionistico volto ad allungare strumentalmente ed eccessivamente l'Assemblea con interventi defatigatori, nonché nel caso di incitamento alla violenza o al disordine.

Articolo 13

Qualora uno o più dei presenti impedisca ad altri di discutere oppure provochi con il suo comportamento una situazione tale da non consentire il regolare svolgimento dell'Assemblea, il Presidente formula ammonizione a desistere da tale comportamento.

Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente, salvo che l'Assemblea si opponga, dispone l'allontanamento delle persone precedentemente ammonite dalla sala della riunione per tutta la fase della discussione.

Articolo 14

Esauriti tutti gli interventi, il Presidente conclude dichiarando chiusa la discussione sul singolo punto all'ordine del giorno.

I lavori dell'Assemblea si svolgono di regola in un'unica adunanza. Nel corso di questa il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, e l'Assemblea non si opponga, può interrompere i lavori per un tempo non superiore a 3 ore. Il Presidente deve rinviare l'adunanza nel caso previsto dall'art. 2374 del Codice Civile, salvo il caso di richieste meramente strumentali e defatigatorie, e può farlo in ogni altro caso in cui ne sia richiesto o ne ravvisi l'opportunità e sempreché l'Assemblea non si opponga con deliberazione esaurita a maggioranza dei voti dei presenti; in tale caso egli fissa contemporaneamente il giorno e l'ora della nuova riunione per la prosecuzione dei lavori.

Capo IV -Della votazione

Articolo 16

Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente riammette all'Assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma del precedente art 13.

I provvedimenti di cui ai precedenti artt. 12 e 13 possono essere adottati, ove se ne verificano i presupposti, anche durante la fase della votazione, con modalità tali da consentire la possibilità dell'esercizio di voto, ove spettante, di coloro nei confronti dei quali siano stati assunti.

Articolo 17

Il Presidente può disporre, a seconda delle circostanze, che la votazione su ogni singolo argomento intervenga dopo la chiusura della discussione di ciascuno di essi, oppure al termine della discussione di tutti gli argomenti all'Ordine del giorno.

Articolo 18

Il Presidente stabilisce, per ciascuna Assemblea le modalità di votazione, anche ammettendo l'utilizzo di sistemi elettronici, fermo restando che tutte le votazioni sono effettuate con voto palese.

Articolo 19

Il Consiglio di Amministrazione può predisporre per il giorno dell'Assemblea convocata per l'elezione delle cariche sociali schede di colore diverso a seconda che si riferiscano alla elezione degli Amministratori o dei Sindaci che riportino gli stessi dati identificativi delle partecipazioni azionarie contenuti nei biglietti di ammissione. Le schede saranno consegnate dagli incaricati della Società prima dell'apertura dell'Assemblea contestualmente alla verifica dei biglietti di ammissione.

Articolo 20

Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato svolgimento delle votazioni.

In particolare, quando l'Assemblea sia convocata per l'elezione di cariche sociali, il Presidente, salvo che l'Assemblea si opponga, può disporre la formazione di seggi e può fissare un tempo massimo entro cui il voto sia espresso.

Articolo 21

Ultimate le votazioni, ed effettuati i relativi conteggi, il Presidente dichiara approvata la proposta che abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza richiesta dalla legge o dallo Statuto. In caso di elezione degli Amministratori o dei Sindaci, il Presidente dichiara eletti i candidati che risultino vincitori in base ai meccanismi previsti rispettivamente all'art. 16 e all'art. 25 dello Statuto.

Capo V -Disposizioni finali

Articolo 22

In ordine a quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, il Presidente può adottare le misure e le risoluzioni ritenute più opportune per il regolare svolgimento dei lavori assembleari.

Articolo 23

Ogni modificazione al presente Regolamento costituisce modificazione statutaria e come tale richiede i quorum costitutivi e deliberativi e gli adempimenti formali e procedurali stabiliti dalla legge per le modificazioni statutarie.

Allegato 11.9 – SINTESI STRUTTURA COLLEGIO SINDACALE

SINTESI STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	Tratto dalla lista	Indipendente dal Codice	% di partecipaz. Alle riunioni del Collegio	% di partecipaz. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione	% di partecipaz. alle Assemblee	Numero altri incarichi (*)
Sindaci in carica							
Presidente	Fabio Secchi	(b)	x	100%	93,75%	33,33%	0
Sindaco Effettivo	Angelo Maria Palma	(a)	x	100%	75%	33,33%	3
Sindaco Effettivo	Carlo Scarrone	(a)	x	100%	68,75%	33,33%	0

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di un sindaco:

% delle sezioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati.

(a) Nominato dall'assemblea del 28 Maggio 2007 dalla lista presentata dai soci Comune di Como ed AEM SpA (ora A2A SpA)

(b) Nominato dall'assemblea del 28 maggio 2007 dalla lista presentata dai Soci Canturina Servizi Territoriali SpA e Comune di Cantù

Allegato 11.10 – CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31.12.2009

CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31 DICEMBRE 2009

Sindaci	Carica	Società			Scadenza
		Ragione Sociale	Altre	Parti Correlate	
Fabio Secchi	Consigliere	Cicom Srl	X		Fino a revoca
	Sindaco Effettivo	ComoDepur SpA	X		31/12/10
Angelomaria Palma	Sindaco Effettivo	Edison SpA	X	X	31/12/10
	Consigliere	Banca Piccolo Credito Valtellinese SCpA	X		31/12/09
	Consigliere	Cellografica Gerosa SpA	X		31/12/11
	Presidente Collegio Sindacale	Comense Beni Stabili SpA	X		31/12/10
	Presidente CdA/ Membro esecutivo	Credito Artigiano SpA	X		31/12/09
	Vice Presidente CdA	Credito Piemontese SpA	X		31/12/11
	Consigliere	Italplastic Industriale SpA	X		31/12/11
	Consigliere	Lechler SpA	X		31/12/10
	Consigliere	Rigamonti Salumificio SpA	X		31/12/12
	Presidente Collegio Sindacale	Seco Tools SpA	X		31/12/09
	Consigliere	Sviluppo Como SpA	X		31/12/11
	Amministratore Unico	Tritone Srl	X		Fino a revoca
	Liquidatore	Idrotec Srl in liquidazione	X		Fino a revoca
Carlo Scarrone	Presidente Collegio Sindacale	Gimmy Fashion Srl	X		31/12/09
	Presidente Collegio Sindacale	Casram Rail SpA	X		31/12/11
	Sindaco Effettivo	Telestar Srl	X		31/12/09

CURRICULA SINDACI

Fabio Secchi

Nato a Milano il 25 settembre 1964. Diploma di ragioniere e perito commerciale.

Esperienze professionali

Abilitato alla libera professione di ragioniere commercialista, con iscrizione all'Albo di Monza n.520.

Iscritto a I Registro Nazionale dei Revisori Contabili.

Angelo Palma

Nato a Como il 6 ottobre 1940. Laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano presso la Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative.

Esperienze professionali

Dottore Commercialista e Revisore Contabile .

Fondatore dello Studio Associato Palma, studio professionale in Como e in Milano, con attività di consulenza aziendale, societaria e fiscale. Lo studio è costituito da un *team* di 6 dottori commercialisti-revisori contabili.

Membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale.

Autore di numerose pubblicazioni in materia aziendale e di tre volumi, rispettivamente sul bilancio d'esercizio, sull'equilibrio finanziario nella gestione d'impresa, sui controlli del collegio sindacale nelle banche.

Amministratore e sindaco in società industriali e di servizi.

Carlo Scarrone

Nato a Genova il 13 gennaio 1959. Laurea in Economia Aziendale presso l'Università L.Bocconi di Milano.

Esperienze professionali

Dal 1987 al 1990, Revisore dei conti presso la società di revisione e certificazione di bilanci KPMG Peat Marwick di Milano.

Libera professione di Dottore Commercialista, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Como al n. 213.